

RASSEGNA STAMPA
del
22/03/2012

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

cervelli  IN AZIONE

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 21-03-2012 al 22-03-2012

21-03-2012 Bellunopress Frana di Rocca Pietore. Reolon: "Intervenga subito veneto strade"	1
21-03-2012 Bresciaoggi(Abbonati) UNA FESTA DI COMPLEANNO NEL CENTRO DIURNO	2
21-03-2012 Il Canavese Il ritrovamento tre mesi fa sul greto dell'Orco. Oggi pomeriggio i funerali a Priacco L'esame del dna dà la certezza che mancava: è il corpo di Nora	3
21-03-2012 Corriere del Veneto (Ed. Verona) Fraglia Vela, il gip stoppa il sequestro	4
22-03-2012 Corriere delle Alpi edifici antisismici di via marisiga per la sede del coc	5
22-03-2012 Corriere delle Alpi operaio di 44 anni ritorna a casa dopo due giorni	6
21-03-2012 L'Eco di Bergamo Regione, gli indagati restano al loro posto Passa linea Pdl-Lega	7
21-03-2012 La Gazzetta di Mantova incendio di canneti nel parco	8
21-03-2012 Il Gazzettino (Belluno) Frana di Digionera, nessuna ipotesi di apertura della strada	9
21-03-2012 Il Gazzettino (Padova) AMBIENTE IL RISCHIO IDROGEOLOGICO È noto che almeno il 27% del territorio veneto &#x2013; ...	10
21-03-2012 Il Gazzettino (Udine) Quattro mesi di lavori sulla strada per Fusea	12
21-03-2012 Il Gazzettino (Vicenza) Un pick-up nuovo di zecca per la Protezione civile	13
21-03-2012 Il Giornale della Protezione Civile Siccità in Veneto: allarme di Coldiretti	14
21-03-2012 Il Giornale di Vicenza Protezione civile al collasso	15
22-03-2012 Il Giornale di Vicenza Si gemellano Comune e Città della Speranza	16
21-03-2012 Il Giornale di Vicenza.it «Salvate la stazione dei treni»	17
22-03-2012 Il Giorno (Bergamo - Brescia) Odore di.	18
22-03-2012 Il Giorno (Brianza) Pulizia straordinaria alla Bevera del Lambro	19
21-03-2012 Il Giorno (Como) Dervio Soccorso alpino Nuovo automezzo per le emergenze	20
21-03-2012 Il Giorno (Lodi) Il collaudatore del Dea indagato anche per le frane in Valle Staffora	21
21-03-2012 Il Giorno (Milano) Lite Formigoni-Zamponi Il governatore: informati pirla Ed è bagarre in Regione	22
22-03-2012 Il Giorno (Milano) Napolitano nella Vernazza rinata «Siete stati bravissimi» Il Capo dello Stato in lacrime sui luoghi dell'alluvione	23
22-03-2012 Il Giorno (Varese) Protezione civile di Cairate: cerchiamo nuovi volontari	24

22-03-2012 Il Mattino di Padova in breve.	25
22-03-2012 Il Mattino di Padova friuli e l'aquila: il terremoto	26
21-03-2012 Il Mattino (Nord) Giuseppe Parrella Caivano. Ramazze, badili, secchi, sacchetti di plastica, vernice e pennelli: ec....	27
21-03-2012 Merateonline.it Lecco: ultimo giorni per la mostra della protezione civile	28
22-03-2012 Il Messaggero Veneto sicurezza idraulica, fondi per sistemare il rio puster	29
22-03-2012 Il Messaggero Veneto sabato al cormor tutti alla staffetta per sostenere la lilt	30
22-03-2012 Il Messaggero Veneto spandono letame sulla strada, multati due agricoltori	31
22-03-2012 Il Messaggero Veneto sabato la giornata alla pulizia dell'ambiente	32
22-03-2012 Il Messaggero Veneto in vetrina le attrattive del borgo castellano	33
22-03-2012 Il Messaggero Veneto parte il servizio di trasporto a chiamata	34
22-03-2012 Il Messaggero Veneto villa ritter, conclusi i lavori di restauro: diventerà una scuola	35
21-03-2012 Il POPOLO VISINALE - Una struttura di 1500 mq.	36
22-03-2012 Il Piccolo di Trieste sicurezza in mare, 60 ragazzi a lezione in capitaneria	37
22-03-2012 Il Piccolo di Trieste gradisca, aree golenali più sicure	38
22-03-2012 Il Piccolo di Trieste incendi boschivi i pompieri chiedono mezzi e persone	39
21-03-2012 La Provincia di Biella Funivie di Oropa, prove di salvataggio	40
21-03-2012 Quotidiano del Nord.com Protezione civile E-R ha donato poliambulatorio medico a Villa Sant'angelo (Aq)	41
21-03-2012 Quotidiano del Nord.com Maltempo: Regione Emilia-Romagna quantifica danni neve e gelo, 396 milioni	42
22-03-2012 Il Resto del Carlino (Rovigo) La sera lungo l'argine arrivano i volontari Patto tra Canaro e Occhiobello per la vigilanza	43
21-03-2012 La Stampa (Aosta) Una rete di quattro "guardiani" per rilevare i terremoti in Valle::In soli 4 minuti si r...	44
21-03-2012 La Stampa (Savona) Delfino va a Vernazza "Guerra tra disperati"::Dopo molte titubanze,...	45
21-03-2012 La Stampa (Verbania) Ceppo Morelli, ecco il buco nella galleria sotto la frana::Il «foro pilota» è...	46
21-03-2012 La Stampa (Verbania) Rifiuti abbandonati da Suna a Cavandone::Numerosi sacchi di ri...	47
21-03-2012 La Stampa (Vercelli)	

Incendio di sterpaglie::Un campo ricoperto di...	48
22-03-2012 Trentino	
protezione civile base dell'autonomia	49
22-03-2012 Trentino	
la croce rossa cerca nuovi volontari	50
21-03-2012 Varesenews	
"L'Italia che frana", incontro a Luino	51

Frana di Rocca Pietore. Reolon: "Intervenga subito veneto strade"

Frana di Rocca Pietore. Reolon: Intervenga subito veneto strade - Bellunopress - news dalle Dolomiti

Bellunopress

""

Data: **22/03/2012**

Indietro

Frana di Rocca Pietore. Reolon: Intervenga subito veneto strade mar 21st, 2012 | By redazione | Category: Cronaca/Politica, Prima Pagina

Sergio Reolon

“Da sabato scorso la frana che si è verificata a Rocca Pietore sta creando grandi disagi ai cittadini. Veneto Strade intervengano immediatamente per risolvere questa situazione”.

A chiederlo il consigliere regionale del PD, Sergio Reolon, facendo riferimento all'interruzione della strada provinciale 563 di Salesei che collega Caprile a Livinallongo a causa di una frana che si è verificata lo scorso fine settimana.

“So che i tecnici di Veneto Strade sono stati a verificare la situazione e che l'intervento si presenta complesso, ma è comunque doveroso garantire una soluzione il più rapida possibile. Auspico quindi che fin dall'inizio della prossima settimana si possano effettivamente iniziare i lavori come mi è stato assicurato dai vertici della società”.

œ³

UNA FESTA DI COMPLEANNO NEL CENTRO DIURNO

Bresciaoggi Clic - PROVINCIA - Stampa Articolo

Bresciaoggi(Abbonati)

""

Data: **21/03/2012**

[Indietro](#)

mercoledì 21 marzo 2012 - PROVINCIA -

Brevi

MALEGNO

UNA FESTA

DI COMPLEANNO

NEL CENTRO DIURNO

Il Centro diurno della «Pia Fondazione di Valle Camonica», una struttura di Malegno che segue 13 persone svantaggiate, compie oggi il primo compleanno, e il presidente Stefano Sandrinelli invita a un momento di festa. Il programma si aprirà alle 15 con la preghiera di ringraziamento col parroco don Giuseppe Stefini, e proseguirà con la musica e i balli in compagnia di Riccardo Pandocchi e con l'apertura della mostra dei lavori realizzati dagli ospiti, un rinfresco e la consegna di una primula ai partecipanti.

CAPODIPONTE

UNA MISSIONE

DI SOCCORSO

A PESCARZO

Una banale lesione a un ginocchio ha mobilitato molte energie ieri. Nel pomeriggio, infatti, gli uomini del Soccorso alpino della media Valcamonica si sono mossi per soccorrere una ragazza rimasta lievemente ferita durante una passeggiata sopra Pescarzo di Capodiponte. Quattro le unità operative in servizio per raggiungere una zona non ad alta quota ma difficilmente accessibile. Alla fine, sempre con l'assistenza del Soccorso alpino, la ferita è stata recuperata dall'eliambulanza del «118» decollata da Brescia.

Il ritrovamento tre mesi fa sul greto dell'Orco. Oggi pomeriggio i funerali a Priacco L'esame del dna dà la certezza che mancava: è il corpo di Nora

Gazzetta della Martesana

Canavese, Il

"Il ritrovamento tre mesi fa sul greto dell'Orco. Oggi pomeriggio i funerali a Priacco L'esame del dna dà la certezza che mancava: è il corpo di Nora"

Data: **21/03/2012**

Indietro

IL RITROVAMENTO TRE MESI FA SUL GRETO DELL'ORCO. OGGI POMERIGGIO I FUNERALI A PRIACCO
L'ESAME DEL DNA DÀ LA CERTEZZA CHE MANCAVA: È IL CORPO DI NORA

Cuorgnè - E' di **Domenico Nora** il cadavere dilaniato dalle paratie e ritrovato tre mesi e mezzo fa in località Piova, lungo il torrente Orco, vicino alla diramazione del canale di Caluso. L'esito del test del dna non lascia più dubbi e la Procura ha chiuso l'indagine. L'uomo, 49 anni, disoccupato, scompare da casa tra il 2 e 3 dicembre scorsi. Vive in borgata Turina, in frazione Priacco, con la sorella **Caterina**. E' lei a dare l'allarme il giorno dell'allontanamento. La sera prima, come di consueto, gli prepara una camomilla e intorno alle 21 lo saluta prima di andare a letto. La mattina seguente aspetta il fratello per la colazione. E non vedendolo arrivare scende nella sua stanza, al pianterreno dell'abitazione, per controllare. Ma di lui non c'è nessuna traccia. Il letto è rimasto intatto e sulla coperta ci sono le chiavi della sua camera, mentre quelle di casa sono nella toppa del cancelletto esterno. Anche la bicicletta dell'uomo è al suo solito posto. Il 49enne con se non ha neanche preso il telefono cellulare. La donna, insieme alla figlia **Sonia**, interPELLA tutti in zona, ma nessuno dice di averlo notato. Entrambe improvvisano un volantaggio in città, distribuendo avvisi, pur di ottenere anche solo un indizio. Qualcuno riferisce di aver visto l'uomo su un pullman di linea. Ma la segnalazione non conduce a nulla. La famiglia Nora si rivolge anche alla trasmissione «Chi l'ha visto» in onda su Rai 3. Durante quei giorni di angoscia e apprensione, nella sede dei volontari dei Vigili del fuoco di Cuorgnè viene allestito un centro operativo per coordinare le ricerche insieme alla Protezione civile e al Soccorso alpino. E' setacciata tutta la zona e battuta l'area del torrente. E proprio lungo il greto dell'Orco, una settimana dopo la scomparsa, viene ritrovato un corpo senza vita. A dare l'allarme nella mattinata del 9 dicembre è il custode della centrale idroelettrica. Dopo aver aperto una paratia si accorge di quei resti umani vicino alla sponda. Il corpo è rimasto a lungo immerso nell'acqua ed è stato dilaniato dai tramezzi in ferro. Poco distante i carabinieri rinvergono anche i brandelli degli abiti. E dalla comparazione di quei frammenti e del dna, la dolorosa conferma nei giorni scorsi: sono di Domenico Nora. I funerali si svolgeranno oggi (mercoledì 21) nella parrocchia di Priacco, alle 14.45.

Articolo pubblicato il 21/03/12

Fraglia Vela, il gip stoppa il sequestro**Corriere del Veneto (Ed. Verona)**

""

Data: **21/03/2012**

Indietro

CORRIERE DEL VENETO - VERONA

sezione: Cronaca Verona data: 21/03/2012 - pag: 8

Fraglia Vela, il gip stoppa il sequestro

@OREDROB: #ASCHIANO % @% @BORDERO: #ASCHIANO % @% MALCESINE Il giudice per le indagini preliminari, Rita Caccamo, ha rigettato la richiesta di sequestro del porto e del complesso della Fraglia a Vela di Navene. E' l'importante novità dell'intricata inchiesta sulle costruzioni realizzate in aree vincolate all'inedificabilità dal Piano di assetto idrogeologico, (Pai), imposto nel 2001 dall'Autorità di Bacino governativa. Un carico da novanta messo sul tavolo dal consigliere Ferdinando Sbizzera, (da tre mandati membro di maggioranza, ma da tre mesi passato all'opposizione), nell'acceso dibattito del consiglio comunale di lunedì a Malcesine. Sbizzera ha dribblato il rinvio della discussione delle due interpellanze che aveva presentato proprio su tale materia. «Siccome non mi hanno fatto discutere le interrogazioni, allora al momento del bilancio, ho detto che mi risulta sia stata respinta una richiesta di sequestro della Fraglia Vela. Ma nessuno ha risposto: molti consiglieri sono rimasti interdetti, mentre solo il vicesindaco Giuseppe Lombardi ha replicato che è tutto a posto e che non intendeva aggiungere altro». L'ordinanza c'è: è datata 7 marzo e nell'atto, il gip rigetta la richiesta di sequestro perchè riferita esclusivamente al sequestro probatorio e non a quello preventivo. La Caccamo sottolinea inoltre, che «è intervenuta la prescrizione dei reati di abuso d'ufficio commessi con l'approvazione delle varianti al Prg dal 2003 al 2005... pertanto cade la finalità della misura cautelare». E poi, precisa: «in relazione al denunciato pericolo di frana... occorre che si sia effettivamente verificato un crollo di massi di gravità straordinarie, per il quale sussiste il pericolo per la incolumità pubblica, e non del rischio di tale evento». Per concludere che «come osservato dal pubblico ministero "la zona non è interessata da fenomeni di caduta massi"». Tradotto non c'è stata frana e non ce n'è nemmeno pericolo e dunque non è necessario il sequestro. Di massi, però, sull'area ne sono caduti: la notte di ferragosto del 1975, una frana ha provocato tre morti e dopo qualche anno, nelle vicinanze, un'altro crollo ha determinato ancora una morte, tant'è che il fronte della montagna a picco sull'area, è avvolta da reti paramassi. Per questo il Consiglio dei ministri, il 24 maggio 2001, ha emesso il decreto che ha classificato l'area come «zona di frana attiva con pericolosità molto elevata». Verrebbe da dire, quindi, che l'ordinanza del gip, potrebbe essere letta come una «pietra tombale» sull'inchiesta in merito alla costruzione del porto e degli immobili a servizio del centro velico, (dove si svolgono regate internazionali). Opera finanziata dalla Regione con 1 milione e mezzo di euro e approvata intorno al 2002 da una Conferenza di servizi a cui hanno partecipato Regione, Provincia, Comune, Ispettorato di porto, Soprintendenza, Vigili del Fuoco e tutti gli organi deputati. Annamaria Schiano

edifici antisismici di via marisiga per la sede del coc

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: **22/03/2012**

Indietro

PROTEZIONE CIVILE

Edifici antisismici di via Marisiga per la sede del Coc

Presentato il piano del Comune di Belluno per le emergenze

Coinvolte anche tutte le associazioni del territorio

BELLUNO Ci sono voluti due anni di lavoro, e finalmente anche Belluno ha il suo piano di protezione civile comunale.

Si tratta di un obbligo di legge: il piano serve infatti a mettere nero su bianco tutte le procedure in caso di calamità naturale o provocata dall'uomo, in modo da agire in maniera coordinata. Fino ad oggi il Comune ne era privo. Il piano è già stato validato dalle commissioni provinciale e regionale competenti, ed è quindi attivo. Con esso è nato il Coc (centro operativo comunale), che verrà attivato ogni volta che ce ne sarà bisogno per far fronte ad una qualche emergenza. Ne faranno parte il sindaco, che per legge è l'autorità comunale di Protezione civile e primo responsabile delle attività volte alla salvaguardia dell'incolumità pubblica e privata, i dipendenti comunali, associazioni di volontariato (Croce rossa, Soccorso alpino, Valbelluna emergenza, Giubbe Rosse, radioamatori Pala Alta eccetera), imprese private e pubbliche che dovranno assicurare i primi interventi alla popolazione. «Avrà sede negli uffici comunali di via Marisiga», spiega l'assessore alla protezione civile Luciano Reolon. «Sono gli unici edifici pubblici anti sismici». Il che significa che in caso di terremoto non crollerebbero. Di solito i Coc hanno sede nei municipi, ma quello di Belluno non sembra offrire le garanzie necessarie. Nel piano il territorio del comune è stato suddiviso in tre aree: la parte alta, con il Castionese e il Nevegal, la zona del centro, dove si concentra la maggior parte della popolazione, e l'area ai piedi del Serva, che comprende anche Cavarzano. Per ogni zona sono individuate le rispettive criticità e i punti dove la popolazione di deve riversare in caso di calamità. «Ci sono le aree di attesa e quelle di ricovero», spiega il responsabile del gruppo di protezione civile comunale Paolo Zaltron. «Le prime sono ampi spazi, come piazze, campi, parcheggi, lontani da edifici a rischio crollo. Si tratta di zone aperte, come ad esempio l'area verde vicino a Villa Montalban». Nella cartografia, che ogni cittadino potrà consultare sul sito internet del Comune non appena il piano verrà inserito (forse già oggi, al massimo entro un paio di giorni), queste aree sono indicate in verde. In rosso, invece, ci sono le aree di ricovero, quelle dove sorgeranno le tendopoli: «Le zone principali sono i campi da calcio, perchè hanno gli spogliatoi e quindi collegamenti ad acqua e elettricità», continua Zaltron. Senza dimenticare i bagni, servizio essenziale da fornire alla popolazione. Nel piano sono racchiuse tutte le procedure da mettere in pratica, chi deve farle, quali sono i numeri di telefono da contattare, quali e quanti sono i mezzi in dotazione alle varie associazioni. «E' uno strumento dinamico, da tenere sempre aggiornato», precisa Luciano Reolon. Alessia Forzin

operaio di 44 anni ritorna a casa dopo due giorni

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: **22/03/2012**

Indietro

LA RICERCA

Operaio di 44 anni ritorna a casa dopo due giorni

FELTRE L hanno cercato a Pedavena, lungo la strada del Canalet, e poi ad Arten fino al Campon, a Zermen e nel tardo pomeriggio - prima che facesse buio - anche in val Canzoi. Ma di M.M., 44 anni, operaio, scomparso lunedì sera, non si è trovata traccia fino a ieri sera alle 21, quando fortunatamente è tornato a casa. Due giorni di paura per i familiari e per i molti soccorritori che si sono mossi: vigili del fuoco, volontari, soccorso alpino, carabinieri. Occhi puntati sulle auto, nella speranza di vedere una Ford Focus nera. E in tanti, a quanto pare, lo avevano visto negli ultimi giorni. L ultima volta martedì in un bar della via del Canaletto, anche se poi altre segnalazioni sono arrivate anche ieri da persone che dicevano di averlo visto in mattinata. Indicazioni che non hanno trovato riscontro, fino a quando ieri sera l uomo è tornato a casa spontaneamente. Sposato da un anno, M.M. abita con la moglie a Feltre. Lunedì sera era uscito e non è più tornato. La donna, che temeva una disgrazia, ha aspettato martedì per dare l allarme insieme a sua suocera. E ieri la macchina dei soccorsi - coordinata dai carabinieri - si è messa in moto, con i vigili del fuoco e una squadra del soccorso alpino di Feltre impegnati a tempo pieno nella ricerca. Ma le operazioni sono complicate dal fatto che non c è nessuna indicazione precisa su dove possano essere concentrate le perlustrazioni. «Ci muoviamo sulla base delle indicazioni di chi dice di averlo visto», avevano detto dai vigili del fuoco. In serata i carabinieri, con il consenso della famiglia, avevano diffuso anche un identikit e il numero della caserma dei carabinieri di Feltre. Per fortuna non è servito.

Regione, gli indagati restano al loro posto Passa linea Pdl-Lega

L'Eco di Bergamo - CRONACA - Articolo

Eco di Bergamo, L'

""

Data: **21/03/2012**

Indietro

Regione, gli indagati

restano al loro posto

Passa linea Pdl-Lega

Mercoledì 21 Marzo 2012 CRONACA, e-mail print

La maggioranza in Consiglio regionale ieri ha vinto la battaglia, ma la tensione che si respirava in aula stava a dimostrare che la guerra è tutt'altro che terminata.

L'assemblea lombarda ha infatti respinto, con 42 no e 29 sì, una mozione presentata dall'opposizione che chiedeva un passo indietro da parte dei consiglieri sottoposti a indagine giudiziaria.

Il caso Boni

Il vero obiettivo del documento era chiedere le dimissioni del presidente del Consiglio regionale, Davide Boni (Lega), indagato per corruzione e finanziamento illecito dalla Procura di Milano. Prima della votazione, Boni era intervenuto in aula ribadendo la sua «totale estraneità ai fatti» che gli vengono contestati e, di conseguenza, l'intenzione di continuare a ricoprire il suo incarico «nel rispetto delle istituzioni». L'esponente del Carroccio ha quindi sottolineato come «i tempi mediatici poco si coniugano con i tempi reali della giustizia». Insomma, Boni ha invocato: niente processi sommari perché il tempo sarà galantuomo. Il capogruppo della Lega, Stefano Galli, è sceso in campo in difesa di Boni spiegando che «è facile buttare fango su una persona e metterla alla berlina per sempre», mentre «più difficile è essere in grado di distinguere caso per caso chi deve meritare fiducia».

Le opposizioni

L'opposizione, però, ha attaccato il voto contrario della maggioranza Pdl-Lega. Secondo il consigliere (e segretario) regionale del Pd, Maurizio Martina, è stata persa «ancora un'occasione», perché era un'opportunità politica, che riguardava tutti, «distinguere le situazioni personali dalle responsabilità istituzionali». Gabriele Sola, Idv, accusa Boni di proporre «un ossimoro istituzionale» quando «afferma la volontà di mantenere il proprio incarico nel rispetto delle istituzioni». Boni, secondo il consigliere dell'Idv, «è così rispettoso delle istituzioni da restare attaccato alla sua poltrona, nonostante le indagini in corso sulla sua presunta corruzione». Il leader Udc in Consiglio regionale, Gianmarco Quadrini chiede di «azzerare la Giunta e ripartire con un nuovo governo regionale di salute pubblica», magari coinvolgendo «le personalità e le eccellenze della società civile lombarda». Intanto, l'assessore alla Protezione civile, Romano La Russa, indagato per finanziamento illecito, ha fatto sapere di essere disposto a dimettersi se il Pdl glielo chiederà.

Botta e risposta

Durante la discussione sulla mozione, che chiedeva un passo indietro ai consiglieri indagati, c'è stato un duro botta e risposta tra il presidente della Regione, Roberto Formigoni, e il capogruppo dell'Idv, Stefano Zamponi. Quest'ultimo ha accusato il governatore di «non aver mai lavorato in vita sua» e di aver fatto «solo politica». Formigoni ha risposto: «Informati pirla!». A quel punto Zamponi ha preteso le scuse del presidente. Formigoni ha ironizzato: «Ho usato il termine pirla in senso evocativo, avrei dovuto dire "o pirla"». Ma è stato ripreso anche dal bergamasco Carlo Saffioti (Pdl), che presiedeva i lavori dell'aula. Lo ha invitato a rispettare i consiglieri e a chiedere scusa. L'opposizione ha invece lasciato i propri banchi. Formigoni ha chiarito che «il termine pirla è stato giudicato non lesivo della persona da parte del tribunale di Milano. Dare del pirla non è reato». Il capogruppo del Pd, Luca Gaffuri, ha invocato: «Dopo l'ennesima volgarità vogliamo un altro presidente». Fabio Florindi

Ⓔᵒ³

incendio di canneti nel parco

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Mantova, La

""

Data: **21/03/2012**

Indietro

CANNETO

Incendio di canneti nel Parco

L sos dal ristorante Il Pescatore. Il sindaco: piromani irresponsabili

CANNETO A fuoco i canneti del Parco Oglio sud. A dare l allarme per l incendio, quasi sicuramente di matrice dolosa, sono stati i titolari del ristorante Il pescatore situato a ridosso dell area che stava bruciando. Hanno chiamato il presidente del Parco Alessandro Bignotti che ha allertato il 115. A fuoco è andata una ristretta area incolta. E a bruciare davanti ai canneti c è anche l indignazione del sindaco Piero Cervi. «Sono atti di cretini irresponsabili. Gesti incivili per il solo gusto di vedere le fiamme e il fumo che si alzano afferma per fortuna che grazie all allarme tempestivo i vigili del fuoco sono riusciti a spegnere il fuoco prima che si allargasse in un area più vasta». Cervi si è attivato immediatamente con il presidente del Parco Oglio Sud per concordare una strategia di prevenzione. «Innanzitutto è necessario sporgere denuncia subito contro ignoti, per dare una sponda alle forze dell ordine. Poi ho chiesto al presidente del Parco Bignotti di chiedere un aiuto ai volontari della Protezione Civile per la sorveglianza, in modo da tenere il Parco il più monitorato possibile».

Frana di Digonera, nessuna ipotesi di apertura della strada**Gazzettino, Il (Belluno)**

""

Data: **21/03/2012**

Indietro

ROCCA PIETORE

Frana di Digonera, nessuna

ipotesi di apertura della strada

Mercoledì 21 Marzo 2012,

Continuano i disagi provocati dalla frana di Digonera. «Stiamo completando la fase di analisi dell'estensione del fenomeno - fa sapere Sandro D'Agostini, responsabile di Veneto Strade - prima di ipotizzare i tempi di riapertura della provinciale "di Laresei"». Le squadre al lavoro fin da sabato notte, quando la massa di pietrame s'è scaricata sulla carreggiata isolando praticamente la frazione di Laste, al momento evitano di operare sul costone in equilibrio precario per evitare di compromettere la situazione e anche esporsi al pericolo. «Servono ancora un po' di giorni - dice D'Agostini - per pensare alla riapertura. Di certo non sarà una cosa breve». (D.F.)

AMBIENTE IL RISCHIO IDROGEOLOGICO È noto che almeno il 27% del territorio veneto –#x2013;**Gazzettino, Il (Padova)***"AMBIENTE IL RISCHIO IDROGEOLOGICO È noto che almeno il 27% del territorio veneto –#x2013;"*

Data: 21/03/2012

Indietro

Mercoledì 21 Marzo 2012,

AMBIENTE**IL RISCHIO****IDROGEOLOGICO**

È noto che almeno il 27% del territorio veneto è a rischio idrogeologico e in queste condizioni e in presenza dei cambiamenti climatici in atto, le piogge intense che si alternano ai lunghi periodi siccitosi determinano un reale pericolo di mancanza d'acqua che sta danneggiando le colture intensive dell'alta padovana e non solo. D'altra parte l'anticipato clima primaverile determina lo stress delle colture che proprio in questi giorni stanno rifiorendo dopo il letargo invernale.

Ma se e quando le piogge riprenderanno dovremo assistere a forti precipitazioni che faranno più danni che benefici. Ci saranno forti esondazioni che spesso si trasformeranno in allagamenti e distruzioni del territorio con ingenti danni. Un altro dato allarmante è la perdita nel Veneto di circa 200 mila ettari di superficie coltivata nell'arco di 30 anni di cui il 35% nella sola provincia di Padova, a causa dell'eccessiva urbanizzazione. D'altra parte l'intensa cementificazione dovuta alla forte antropizzazione determinata dal fenomeno della città diffusa, rende la gestione del territorio sempre più difficile e costosa.

I massimi esperti del settore asseriscono che con questa situazione, dovuta anche ai cambiamenti climatici, connotati da lunghi periodi siccitosi e piogge intense e concentrate determinano una diseguale distribuzione del prezioso liquido e tutto ciò ci deve far riflettere su ciò che dovevamo fare e che o per un motivo o per l'altro non è stato fatto. Naturalmente anche i finanziamenti statali, che ultimamente hanno subito poderosi tagli, complicano le cose riguardo alla conservazione delle acque piovane quando esse ci arrivano in eccesso. Riguardo alla cementificazione dobbiamo registrare a livello nazionale una forte perdita di terreni coltivabili che sono passati dai 18 milioni di ettari del 1999 ai dodici milioni del 2010 con una perdita secca di 6 milioni di ettari. Insomma i cittadini si domandano, ben sapendo che la situazione economica è quello che è, perché il Governo della Regione Veneto non programma più invasi e vasche di laminazione per la raccolta dell'acqua piovana quando essa cade in eccesso. Inoltre la Legge urbanistica regionale deve essere ancora rivista apportandovi quelle modificazioni che tengano conto delle variazioni climatiche e dell'urbanizzazione spesso caotica. L'ultimo argomento, ma non il meno importante, è quello della tutela dei territori agricoli danneggiati dalla risalita dei cunei salini. Solo nel litorale dell'alto Adriatico almeno 35 mila ettari sono sotto il livello del mare. Inoltre si dovrà provvedere, e questo spetta alla Regione, alla revisione degli indici di edificabilità nella aree rivierasche e ad un adeguamento idraulico dei terreni edificabili in relazione alla maggiore cementificazione.

Gianni Genghini

MONTEGROTTO

IL TRAFFICO

IN VIA DEI COLLI

In merito all'articolo comparso sul Gazzettino del 10.03.12 e in riferimento alla risposta data dal Sindaco Bordin agli albergatori, desidero far notare che, da quando è stata completata la nuova circonvallazione, il traffico in via dei Colli è aumentato in modo impressionante. Infatti la maggior parte delle auto che provengono da strada Battaglia e dirette ad Abano, anziché proseguire fino alla fine della circonvallazione svoltano per via dei Colli, tanto che alcune mattine si fatica ad uscire di casa, e di tutto ciò è già stata informata telefonicamente anche la segreteria del Sindaco. Personalmente auspico e ritengo indispensabile l'istituzione di un divieto di accesso in entrata per chi proviene da via Cataio, obbligando gli automobilisti a proseguire fino alla fine della circonvallazione. Eviterei quindi a colpevolizzare eccessivamente gli albergatori, e invito il Sindaco a venire a constatare di persona quanto esposto.

Paolo Tanzi

AMBIENTE IL RISCHIO IDROGEOLOGICO È noto che almeno il 27% del territorio veneto –

Montegrotto

Quattro mesi di lavori sulla strada per Fusea

Gazzettino, Il (Udine)

'''

Data: 21/03/2012

Indietro

TOLMEZZO

Quattro mesi di lavori sulla strada per Fusea

Mercoledì 21 Marzo 2012,

TOLMEZZO - (D.Z.) Da lunedì 26 marzo e per circa quattro mesi, salvo imprevisti, lungo la strada comunale che da Casanova porta a Fusea, verranno realizzati alcuni lavori di protezione civile a salvaguardia del transito e della pubblica incolumità. In particolare i lavori, che sono stati appaltati alla ditta CGS spa di Tavagnacco, interesseranno il tratto compreso tra il secondo e il terzo tornante e consisteranno nella realizzazione delle barriere di sicurezza (guard rail) e in alcune opere di rinverdimento ambientale. La viabilità, in corrispondenza del cantiere, avverrà a senso unico alternato, regolato da semaforo.

Un pick-up nuovo di zecca per la Protezione civile**Gazzettino, Il (Vicenza)**

""

Data: **21/03/2012**

Indietro

ROSÀ Ora tutti i vecchi veicoli dell'associazione sono stati sostituiti

Un pick-up nuovo di zecca per la Protezione civile

Mercoledì 21 Marzo 2012,

ROSA' - (S.B.) Presentato ufficialmente un nuovo automezzo della Protezione civile rosatese. Si tratta di un camioncino pick-up dotato di gancio che servirà in particolare per trainare pompe. «La nostra Protezione civile è stata presente a Cresole in occasione dell'ultima alluvione - ha osservato l'assessore Paolo Bordignon - questo mezzo sarà molto utile». Alla presentazione sono intervenuti il sindaco Manuela Lanzarin, il presidente della Protezione rosatese, Franco Alessio, il vicepresidente Bruno Alessio.

Con il nuovo acquisto si sta completando il rinnovo del parco macchine dell'associazione, che adesso può contare su un camion Iveco, un minibus, una Panda, un veicolo per disabili. «Abbiamo eliminato tutti i vecchi veicoli» . ha riferito Bordignon.

Con quali soldi è stato acquistato il pick-up? «Con parte degli introiti delle perequazioni urbanistiche».

La Protezione civile rosatese conta su una quarantina di volontari. Recentemente ne ha addestrato diversi contro i pericoli di incendio.

(Nella foto a lato Lanzarin e Bordignon alla consegna del mezzo).

Siccità in Veneto: allarme di Coldiretti

- Dal territorio - Dal territorio - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, Il

"Siccità in Veneto: allarme di Coldiretti"

Data: **21/03/2012**

Indietro

Siccità in Veneto: allarme di Coldiretti

Allarme siccità in Veneto lanciato da Coldiretti: nel mese di marzo, le precipitazioni nel Nord Est sono state inferiori addirittura dell'86% rispetto al passato

Mercoledì 21 Marzo 2012 - Dal territorio -

Coldiretti lancia l'allarme per la siccità in Veneto: troppo caldo, poca pioggia e terreni che tra poco dovranno essere seminati, trasformati in una 'crosta di terra'. Le brevi precipitazioni di questi giorni - brevi temporali e qualche grandinata, come in provincia di Rovigo e nel Padovano - non sono sufficienti a migliorare la situazione ed a sollevare gli agricoltori veneti dalla loro preoccupazione, cresciuta negli ultimi mesi. Come ha sottolineato la Coldiretti: "L'insolito caldo di questo marzo, che registra temperature superiori rispetto alla media, è stato segnato anche dalle basse precipitazioni che nel Nord Est sono state inferiori addirittura dell'86 per cento rispetto al passato. E le conseguenze sono sotto gli occhi di tutti: "I trattori, anche dopo la pioggia di ieri fanno ancora nuvole di polvere durante la lavorazione dei campi. È evidente che i pochi millimetri non sono stati assorbiti dalle zolle né hanno alzato i livelli dei fiumi e dei laghi che risentono ancora della carenza di risorsa idrica invernale".

Il clima instabile preoccupa gli agricoltori che temono che eventuali piogge intense provocherebbero più danni che benefici, dato che il terreno troppo arido non sarebbe in grado di assorbirle. In questa regione è ancora vivo il ricordo dell'alluvione del 2010; proprio ieri a Venezia, il capo Dipartimento della Protezione Civile, Franco Gabrielli, ha spiegato: "Per mettere in sicurezza il territorio italiano servono 41 miliardi di euro, ma non ci sono né i soldi né i tempi per tradurre gli eventuali investimenti in opere"

RED/JG

Protezione civile al collasso

Il Giornale di Vicenza Clic - BASSANO - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: **21/03/2012**

Indietro

class="body-gdv-azzurro">

MUSSOLENTE. Delusione fra i volontari misquilesi costretti a fare i conti con i costi della sicurezza imposti dalla legge

«Protezione civile al collasso»

Il presidente Tessari: «Senza contributi si chiude». Il sindaco: «Da parte dell'Amministrazione c'è sempre stata disponibilità»

e-mail print

mercoledì 21 marzo 2012 **BASSANO**,

Mauro Tessari Serpeggia delusione nella Protezione civile misquilese, e il presidente Mauro Tessari affida il suo sfogo a un lungo comunicato nel quale segnala che da quest'anno anche la Protezione civile ha l'obbligo di rispettare il decreto 81 del 2008 in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro e che pertanto i costi della sicurezza, già molto alti, sono destinati a lievitare ulteriormente.

«Già è difficile - afferma Tessari - riuscire a tenere in vita un sodalizio come il nostro, che non ha contributi derivanti da aziende del territorio se non da alcune che si contano sulle dita di una mano, e tantomeno dal Comune con il quale oramai da anni stiamo cercando di alzare il contributo, pari a 6 mila euro. Più volte abbiamo sollevato il problema durante gli incontri chiarificatori con il sindaco e con le parti politiche coinvolte in Consiglio, ma sinora non si sono visti risultati, solo qualche promessa. Ora intendiamo rivolgerci all'intero Consiglio. Se si vuole portare avanti il sodalizio i contributi devono essere rivisti al pari di squadre del nostro stesso livello operativo. Non si può pretendere di fare emergenze e prevenzione come le altre, con questo modesto contributo. O si cambia o noi abbiamo già scelto, il trasferimento ad altro Comune, fusione con altra realtà, in alternativa la chiusura».

Tessari propone che venga istituito ogni anno un bando comunale al quale tutte le associazioni iscritte nel registro del volontariato comunale e in regola con la normativa vigente possano partecipare per dare una regolata alle risorse che gli amministratori possono mettere a disposizione. Altro nodo, si legge nel comunicato, è la sede.

«Quando il Comune intende posare la prima pietra per la nostra sede? Siamo a conoscenza di un'idea che contiamo venga concretizzata, come da noi richiesto, altrimenti siamo punto e a capo».

Preso atto dello sfogo del presidente della Protezione civile misquilese, il sindaco non ha nascosto la sua sorpresa e l'amarezza.

«Sono rimasto sorpreso- dichiara Chemello - perchè il dialogo non è mai mancato in questi anni. Sono poi amareggiato perchè uno dei pochi contributi che l'Amministrazione non ha mai ridotto, malgrado il periodo difficile è proprio quello alla Protezione civile alla quale, è bene ricordarlo, l'Amministrazione concede inoltre a titolo gratuito sia la sede amministrativa che logistica. Attribuire la responsabilità al Comune dei tagli effettuati da Stato e Regione, come ha fatto il presidente Tessari, credo non sia corretto. Egli inoltre omette accuratamente di dire che è in fase di definizione una convenzione tra Amministrazione e Protezione civile per la manutenzione dei piccoli fossati e scoli di acque piovane, che porterà altre risorse. Volevamo inserire la Protezione civile misquilese nel piano di emergenza neve con i mezzi di pulizia delle strade. A fronte dei 40 euro orari, richiesti dalle ditte attualmente incaricate, ce ne ha chiesti 80».

© RIPRODUZIONE RISERVATA D.Z.

Si gemellano Comune e Città della Speranza

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: **22/03/2012**

[Indietro](#)

class="body-gdv-azzurro">

SAREGO/2. Oggi alle 18 in sala consiliare

Si gemellano Comune

e Città della Speranza

[e-mail print](#)

giovedì 22 marzo 2012 **PROVINCIA**,

Gemellaggio tra il Comune di Sarego e la Città della Speranza. L'Amministrazione comunale, dando seguito a una delibera del Consiglio comunale di due anni fa, oggi sottoscrive la "Charta dei Comuni" gemellati con la Fondazione "Città della Speranza", una sorta di codice deontologico che impone specifiche iniziative. I Comuni aderenti si vincolano a sensibilizzare i cittadini promuovendo l'impegno civile nei confronti di chi ha bisogno e tenendo almeno due incontri l'anno nelle scuole avvalendosi della collaborazione di associazioni di volontariato, nonché a organizzare con cadenza annuale un incontro con le associazioni no-profit.

La cerimonia è in programma in sala consiliare alle 18. Sono invitati a partecipare i consiglieri comunali, i membri della consulta degli anziani e della consulta giovanile, il dirigente scolastico, i parroci, il presidente della casa di riposo, la protezione civile, le associazioni locali e i dipendenti del Comune. M.G.

«Salvate la stazione dei treni»

Il Giornale di Vicenza.it - Home - Provincia

Giornale di Vicenza.it, Il

""

Data: **21/03/2012**

Indietro

Home Provincia

«Salvate la stazione dei treni» MARANO/2. Muri scrostati, graffiti sulle pareti e strada di accesso sconnessa. È il volto dello scalo ferroviario

L'edificio, chiuso da anni, versa in uno stato di degrado tanto che in Consiglio è approvata un'interpellanza sul tema 21/03/2012 e-mail print

La stazione dei treni abbandonata ormai da tanti anni. FOTO STELLA Se non fosse per la fila di auto parcheggiate sul ciglio della strada e le biciclette lucchettate alla staccionata, la stazione dei treni di Marano sembrerebbe abbandonata. L'edificio è in stato di forte degrado, la sala d'attesa sbarrata, l'obliteratrice fuori uso, la pensilina invasa dai rifiuti ed ogni muro libero "addobbato" dai graffiti. Anche l'area esterna alla stazione è tutt'altro che accogliente: non esiste un parcheggio per le vetture, la strada è dissestata, mentre i numerosi studenti che quotidianamente prendono il treno per recarsi agli istituti superiori o all'università, devono lasciare la bici fuori alle intemperie, sperando di ritrovarla al loro ritorno. Una situazione di degrado che si protrae ormai da molti anni, e che ora è oggetto di un'interpellanza presentata dal gruppo di minoranza "Alternativa Democratica". «Lo stato di abbandono della nostra stazione è sotto gli occhi di tutti» spiega Antonio Centomo, di "Alternativa Democratica". «Strada sconnessa, mancanza di adeguati parcheggi auto, di un luogo idoneo per le biciclette e di un percorso ciclabile sicuro sono solo alcuni dei problemi che affliggono questo luogo pubblico. Ci chiediamo: arriverà mai il giorno in cui la "politica maranese" riuscirà a dare una risposta definitiva a questo degrado?». Risposta che potrebbe tardare ad arrivare a causa dei pochi fondi disponibili, come spiegato da Adolfo Zambon, assessore all'edilizia pubblica e alla viabilità. «Conosco bene il problema - ha confermato l'assessore Zambon - e all'inizio del mio mandato avevo fatto un progetto di 150 mila euro per sistemare l'asfaltatura della strada di accesso alla stazione, per eseguire la pulizia della zona e per fare i parcheggi, ma purtroppo non c'erano le risorse finanziarie. Pertanto, con l'aiuto della Protezione Civile, abbiamo provveduto a tagliare i platani e a fare pulizia lungo il viale di accesso. Poi con gli operai abbiamo tentato di ripristinare quanto possibile. So che quando la squadra comunale fa manutenzione al verde, periodicamente pulisce anche in questa zona» «Se prossimamente ci saranno i soldi, sarà giusto intervenire asfaltando la strada e creando dei parcheggi adeguati per auto e bici». © RIPRODUZIONE RISERVATA La stazione dei treni potrebbe diventare sede di un'associazione di volontariato. «La soluzione - spiega l'assessore Zambon - potrebbe essere quella di darla in mano ad una delle associazioni che necessitano di una sede. Esiste già una proposta in questo senso, presentata tramite la Regione e le Fs: affittare la stazione attraverso un comodato d'uso al Comune, che poi lo darà in gestione all'associazione. Speriamo si realizzi presto». A.D.I.

Alessandra Dall'Igna

*Odore di.***Giorno, II (Bergamo - Brescia)***"Odore di."*Data: **22/03/2012**

Indietro

LE NOSTRE INIZIATIVE pag. 18

Odore di. pericolo

UN PERICOLO POCO EVIDENTE, MA INVADENTE

TERNO D'ISOLA E' ORMAI MARZO; le giornate si allungano, il sole risplende nel cielo e noi, più veloci della luce, usciamo all'aperto a giocare con la palla, con la bici, con i roller.. L'aria tiepida ti accarezza il viso e ti invita a respirare a pieni polmoni. Ma che cosa è questo odore cattivo che ad un tratto ci avvolge? Da dove viene? La risposta è: dalle industrie, dalle troppe auto in circolazione, dalle discariche, più o meno nascoste, dal notevole e poco controllato uso di insetticidi e detersivi. Spesso sentiamo parlare di inquinamento e di rischio chimico. Ma cosa si intende per rischio chimico? È la probabilità che l'ambiente e gli esseri umani subiscano un danno grave per l'esposizione ad uno o più agenti chimici, ossia a sostanze pericolose che troviamo anche nei prodotti per la casa, come l'ammoniaca, la candeggina, la benzina, sostanze che servono nella vita quotidiana e che richiedono delle precauzioni d'uso. Sono tutte contrassegnate da simboli, che grazie all'intervento dei volontari della Protezione Civile di Treviglio, signori Gianni Perego e Marco Villa, siamo in grado di riconoscere. Ogni simbolo, di forma quadrata, contiene un disegno stilizzato e un numerino che classifica la sostanza (1 esplosivo, 3 infiammabile, 6 tossiche..) Anche i mezzi che trasportano sostanze chimiche pericolose sono contrassegnati da un cartellino arancione, chiamato kemler, che ne evidenzia la pericolosità. Alla larga da questi mezzi è il consiglio pratico dato dai due volontari. Il nostro paese ha, come area di maggiore rischio, la strada Provinciale, via Roma, perché in essa transitano anche camion che trasportano sostanze pericolose. In caso di incidente, precisa Gianni, il piano di emergenza predisposto prevede tre aree di rischio: la zona di sicuro impatto (dove avviene l'incidente), la zona di danno (dove è probabile si propaghi l'evento) e la zona di attenzione (più lontana, dove il rischio è meno forte). Intervengono i Vigili del Fuoco, l'Ente preposto a questo intervento, che devono indossare un equipaggiamento particolarmente pesante che rende molto lenti i movimenti. Se "prevenire è meglio che curare", nasoin guardia! Image: 20120322/foto/297.jpg

Pulizia straordinaria alla Bevera del Lambro**Giorno, Il (Brianza)**

"Pulizia straordinaria alla Bevera del Lambro"

Data: **22/03/2012**

Indietro

SEREGNO CARATE pag. 10

Pulizia straordinaria alla Bevera del Lambro RENATE VOLONTARI E UOMINI DELLA PROTEZIONE CIVILE
IMPEGNO Al lavoro

RENAME MANUTENZIONE e pulizia straordinaria per le sponde della Bevera a Renate. Saranno impegnati per tutto sabato volontari e uomini della Protezione civile di Veduggio e Renate chiamati all'appuntamento in programma nella zona di via Sirtori. La manifestazione non è una novità per i renatesi che da qualche anno dedicano una giornata alla pulizia degli argini e alla sistemazione delle sponde, in particolar modo nei mesi primaverili, del corso d'acqua che attraversa il paese. A guidare la task force, il primo cittadino Antonio Gerosa. Image: 20120322/foto/481.jpg

Dervio Soccorso alpino Nuovo automezzo per le emergenze**Giorno, Il (Como)**

"Dervio Soccorso alpino Nuovo automezzo per le emergenze"

Data: **21/03/2012**

[Indietro](#)

BRIANZA LECCHESE pag. 8

Dervio Soccorso alpino Nuovo automezzo per le emergenze LA STAZIONE della Valsassina e della Valvarrone della XIX delegazione del Soccorso alpino ha ricevuto un nuovo automezzo di soccorso in sostituzione a quello dislocato a Dervio. Gianni Beltrami spiega: «Il vecchio fuoristrada era ormai provato dai tanti anni di utilizzo. L'automezzo nuovo è stato fornito dal Servizio regionale del Soccorso alpino nell'ambito di un programma di rinnovamento del parco automezzi. Il nuovo fuoristrada resterà di base a Dervio e sarà impiegato per gli interventi e le attività sia della stazione Valsassina e Valvarrone sia per il resto del territorio in cui è richiesta la presenza del Soccorso». Ⓔδ³

Il collaudatore del Dea indagato anche per le frane in Valle Staffora**Giorno, Il (Lodi)**

"Il collaudatore del Dea indagato anche per le frane in Valle Staffora"

Data: **21/03/2012**

Indietro

PAVIA E PROVINCIA pag. 14

Il collaudatore del Dea indagato anche per le frane in Valle Staffora SAN MATTEO IL NOME DEL TECNICO ROMANO LUCIANI COMPARE ANCHE TRA LE CARTE DI UNA INCHIESTA DELLA PROCURA DI PAVIA NELLA BUFERA Mauro Luciani

PAVIA IL COLLAUDATORE del Dea, che risulta iscritto nel registro degli indagati nell'ambito dell'indagine che ha portato all'arresto dei fratelli Degennaro, conosce il territorio pavese. Il nome di Mauro Luciani, il tecnico romano che è anche un funzionario del ministero dell'Ambiente, è si trova anche tra le carte della Procura della Repubblica di Pavia. Sono quelle dell' "inchiesta frane" che interessa la valle Staffora. Un'indagine che prima il sostituto procuratore Stefano Berni Canani e poi Paolo Mazza stanno conducendo sui finanziamenti arrivati ad alcuni comuni. E tra gli indagati ci sarebbe anche Luciani, all'epoca direttore generale Tutela del suolo. Secondo la Procura di Pavia, sarebbe stato lui il ponte con Roma per ottenere i finanziamenti. Il lavoro dei magistrati sarebbe partito da una lettera inviata da un amministratore alla Procura. Da lì si è poi mossa la Guardia di finanza che nella primavera scorsa ha compiuto alcuni accertamenti in Valle. In particolare le Fiamme Gialle si sarebbero fermate a Varzi, Brallo, Ponte Nizza e Bagnaria, dove hanno esaminato tutta la documentazione sui lavori eseguiti per allestire cantieri ed evitare il progressivo scivolamento a valle dei terreni. Quattro i sindaci che sono finiti nel registro degli indagati per abuso d'ufficio: Bruno Tagliani (Brallo), Mario Luciano Domenichetti (Ponte Nizza), Gianluigi Bedini (Bagnaria) ed Ernesto Quercioli (ex primo cittadino di Varzi). In comune tutti i primi cittadini hanno un punto: avrebbero affidato al geometra Elio Ferrari, senza una regolare gara pubblica, l'esecuzione dei lavori. E, accanto agli amministratori, sarebbe stato oggetto di indagine anche l'ex consigliere regionale del Psi Giovanni Alpeggiani (che all'epoca era consigliere di amministrazione del San Matteo, ma ha sempre respinto ogni responsabilità sui lavori e sulla loro assegnazione perché svolge la professione di medico e non di tecnico) e Luciani appunto. NEL MIRINO i 7 milioni di euro arrivati in provincia dal ministero dell'Ambiente e destinati in misura maggiore al Brallo, Valverde e Rocca Susella, poi a Bagnaria, Ponte Nizza, Menconico, Romagnese e Varzi. Capofila era il Comune di Bagnaria e i fondi vennero concessi per interventi relativi alla «riduzione del rischio idrogeologico, consolidamento di versanti e messa in sicurezza di centri abitati. Il problema delle frane nel territorio oltrepadano, infatti, è particolarmente sentito. Il dissesto idrogeologico si sta lentamente rodendo le colline e gli effetti di questo lavoro si fanno sentire ad ogni pioggia violenta. Per questo la Guardia Forestale ha compiuto anche un'accurata opera di analisi visitando i vari comuni per verificare gli interventi. M.M. Image: 20120321/foto/2772.jpg

Lite Formigoni-Zamponi Il governatore: informati pirla Ed è bagarre in Regione**Giorno, Il (Milano)**

"*Lite Formigoni-Zamponi Il governatore: informati pirla Ed è bagarre in Regione*"

Data: **21/03/2012**

Indietro

MILANO ATTUALITA' pag. 2

Lite Formigoni-Zamponi Il governatore: informati pirla Ed è bagarre in Regione La Russa: solo un errore, se Roberto vuole io lascio

di STEFANIA CONSENTI MILANO IN PRINCIPIO fu il dito medio, alzato in segno di rabbia davanti alla folla che lo contestava (lui come gli altri), urlando «buffoni», all'uscita di Palazzo Grazioli. Sdoganato dal Senatur, il gestaccio deve essergli sembrato, insieme alle corna, quelle invece mutuate direttamente dal Cavaliere, come il modo più appropriato per difendersi da quello strano assedio di cittadini stanchi della cattiva politica. Ma già allora la reazione del governatore Roberto Formigoni aveva destato stupore. «Proprio lui», dicevano i suoi detrattori. Era solo l'inizio. Poi venne, una settimana fa, la celeberrima frase, «li hai inc... tutti», riferita al centrosinistra e pronunciata dal governatore mentre abbraccia il consigliere Udc Quadrini, nel corridoio del Consiglio. Infine, ieri, a sorpresa, fuori microfono, poi ripetuta e spiegata ancor meglio, l'accusa di «pirla», lanciata all'indirizzo del capogruppo Idv Stefano Zamponi durante il dibattito della «cosiddetta mozione Boni» (bocciata dalla maggioranza) e poi derubricata in «bugiardo». Insomma, il governatore ha perso, secondo alcuni suoi fedelissimi, l'aplomb di un tempo. E le cose sono andate peggiorando sotto l'incalzare delle ultime inchieste giudiziarie: dieci indagati a vario titolo e adesso fra questi anche un assessore, Romano La Russa, fratello dell'ex ministro Ignazio. Così, ieri, sono volati insulti al Pirellone. Davanti ai soli consiglieri di centrodestra Formigoni ha spiegato che l'epiteto a Zamponi era la risposta all'accusa di aver fatto solo politica nella vita mentre invece, ha spiegato, «sono stato insegnante di storia e filosofia in un liceo, giornalista praticante e professionista in testate italiane e straniere come Epoca e l'agenzia France Presse». ZAMPONI gli rispondeva a tono chiedendo una commissione «che indaghi se il bugiardo sono io o Formigoni che mi ha gratuitamente offeso negando realtà di fatti facilmente documentabili».

Riferendosi, quindi, all'udienza presso il Tribunale di Milano a carico di Formigoni sulla questione delle firme per le liste alle elezioni del 2010. Un epiteto usato in senso evocativo, ha replicato il governatore citando due sentenze del Tribunale di Milano che assolvono due cittadini per aver rivolto lo stesso vocabolo ad un vigile e ad un insegnante. «Io sono stato insultato e offeso in Aula dal consigliere Zamponi e non viceversa». Insomma, un botta e risposta che ha lasciato sullo sfondo i problemi seri della giunta. Intanto, il presidente Boni si è presentato in aula, ha ribadito la sua fiducia nella magistratura e la sua decisione di andare avanti perché «confermo la mia estraneità ai fatti». E l'assessore alla Protezione civile, Romano La Russa, indagato per finanziamento illecito al Pdl, ha spiegato che «si tratta di un contributo di 4-5 mila euro che per errore tecnico e burocratico non è stato registrato». Ma si è detto disposto a fare un passo indietro, se Formigoni glielo dovesse chiedere.

Napolitano nella Vernazza rinata «Siete stati bravissimi» Il Capo dello Stato in lacrime sui luoghi dell'alluvione**Giorno, 11 (Milano)***"Napolitano nella Vernazza rinata «Siete stati bravissimi» Il Capo dello Stato in lacrime sui luoghi dell'alluvione"*Data: **22/03/2012**

Indietro

VETRINA CRONACHE pag. 14

Napolitano nella Vernazza rinata «Siete stati bravissimi» Il Capo dello Stato in lacrime sui luoghi dell'alluvione dall'inviato Laura Alari VERNAZZA UN UOMO solo in cima al colle, l'unico politico italiano che riesce ancora a farsi amare. Ogni volta che scende per strada la gente gli si aggrappa, lo stringe forte per sentirsi meno abbandonata del solito. E lui, costretto a tamponare le falle di un Paese in eterna emergenza, non si nega mai. Anzi, spesso riesce a suscitare sentimenti così forti da commuoversi per primo, piangendo lacrime vere. Succede anche a Vernazza. Cinque mesi dopo l'alluvione che ha devastato questo gioiello delle Cinque Terre, Giorgio Napolitano scende dal treno dei pendolari e imbocca la discesa verso il mare per dimostrare al paese intero che lo Stato ha ancora un'anima. Operazione già di per sé difficile e resa proibitiva dal fatto che invece mancano i soldi per ricostruire e prevenire altre calamità. Intorno al Presidente della Repubblica, protestano in diversi: da chi aspetta i contributi ai sindaci esclusi dal pranzo ufficiale con il sospetto che questa giornata possa favorire la corsa del padrone di casa, Vincenzo Resasco, alla presidenza del Parco. Ma anche in questo clima, anche con le porte dipinte come quadri per nascondere il fango e le macerie, Eppure, nonostante tutto, la folla si scioglie davanti a Napolitano che stringe mani e sorride tenero, sotto il sole a picco, ricordando una vacanza di trent'anni fa: «Venni qua con mia moglie, un vero paradiso. Anche per questo le immagini dell'alluvione mi hanno procurato un dolore profondo». C'è il nonno che trema per l'emozione quando il presidente gli fa i complimenti: «Hai un anno meno di me e siamo in forma tutti e due». Ci sono i residenti ancora fuori da case e negozi: «Siete stati bravissimi, complimenti, avete fatto quasi tutto da soli». E i bambini di Rocchetta Varo insieme ai quali pone la prima pietra della nuova scuola. NAPOLITANO non illude nessuno: «Abbiamo e avremo risorse molto limitate, dobbiamo capirlo tutti che non si poteva andare avanti con quella situazione di debito pubblico buttandola sulle spalle dei nostri giovani». E durante l'intervento al convegno su territorio e ambiente, vicino al ministro Clini, non nasconde le lacrime che scuotono la chiesa stracolma: «Dobbiamo ripristinare uno Stato garante degli impegni e voi sapete bene che la vostra grande speranza è una mia grande responsabilità». Prima di trasferirsi a Borghetto, in serata, per incontrare i familiari delle vittime dell'alluvione. Sui fondi picchia duro il capo della Protezione Civile, Franco Gabbrielli, ricordando che «se in passato sono stati commessi degli errori non è giusto che li paghiamo noi adesso. Dobbiamo essere consapevoli che altre calamità verranno, e che in questa situazione non solo diventa difficile ricostruire, ma anche prevenire». Image: 20120322/foto/6250.jpg

Protezione civile di Cairate: cerchiamo nuovi volontari**Giorno, Il (Varese)**

"Protezione civile di Cairate: cerchiamo nuovi volontari"

Data: **22/03/2012**

[Indietro](#)

SOLO BUSTO pag. 7

Protezione civile di Cairate: cerchiamo nuovi volontari La Protezione civile di Cairate impegnata in continui pattugliamenti di aree dove persone incivili abbandonano i loro rifiuti creando vere e proprie discariche abusive, ci informa che l'Amministrazione Comunale ha indetto un bando reclutamento per volontari aperto a tutti dai 16 anni d'età; le domande d'ammissione dovranno essere presentate presso l'Ufficio di Protocollo del Comune di Cairate. Il termine ultimo è il 30 marzo.

in breve.

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

Mattino di Padova, Il

""

Data: 22/03/2012

Indietro

- *PROVINCIA*

IN BREVE

ESTE Investimenti sulle mense Investirà risorse ad Este per oltre 80 mila euro la Cir Food Cooperativa Italiana di Ristorazione, azienda leader nei servizi ristorativi, che ieri a Padova ha presentato il budget dei propri investimenti per il 2012. L'azienda ha annunciato due importanti interventi nel Nord Est: uno a Trieste e uno proprio ad Este. Qui la Cir Food interverrà con un capitolo di spesa di oltre 80 mila euro per l'adeguamento dei servizi di refezione scolastica comunale. Nel Nordest la Cir Food erogherà quest'anno 6,2 milioni di pasti tra mense scolastiche, aziendali, caserme, strutture socio-sanitarie e self service. Nel 2012 il suo fatturato toccherà i 486,1 milioni di euro, con un incremento del +3,3% sul 2011, e con una crescita dell'occupazione che si attesterà a 11.000 dipendenti, con ricadute positive anche a livello locale. (n.c.) AGNA Protezione civile a scuola di sicurezza Volontari di protezione civile a scuola di sicurezza. Il gruppo di Agna ha partecipato al secondo incontro di formazione organizzato dopo l'entrata in vigore a gennaio delle ultime disposizioni in materia. Relatore l'assessore alla Protezione civile, nonché esperto in normative sulla sicurezza, Gianluca Piva. «Abbiamo affrontato le nuove prescrizioni per la sicurezza dei volontari spiega l'assessore Abbiamo visto insieme il video-corso realizzato dalla Regione Veneto e disponibile sul sito internet www.protezionecivileveneto.it. L'attenzione è rivolta soprattutto all'informazione e all'addestramento dei volontari per un corretto uso delle attrezzature. A conclusione del corso abbiamo anche fatto un test di apprendimento e comprensione dei contenuti, che ha avuto esito positivo per tutti i presenti». (n.s.) MONSELICE Si cercano musicisti locali Un bando per musicisti locali, per dare vita a una rassegna nell'anno in corso. A bandirlo è l'assessorato alla Cultura: destinatari sono musicisti e componenti di associazioni, di ogni nazionalità e senza limite d'età, residenti a Monselice. L'obiettivo è selezionare musicisti e progetti per la realizzazione di una rassegna di artisti locali. La domanda di iscrizione deve arrivare entro le 12.30 del 30 aprile, all'indirizzo del Comune o via mail: attivita-culturali@comune.monselice.padova.it. Due le categorie previste, musica classica e musica leggera. In palio ci sono uno o due premi da 500 euro. Il regolamento completo è disponibile sul sito del Comune: www.comune.monselice.padova.it. (f.se.)

Ⓔō³

friuli e l'aquila: il terremoto

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

Mattino di Padova, Il

""

Data: 22/03/2012

Indietro

Sottopasso della stua

Friuli e L Aquila: il terremoto

Incontro con Maria Carminati Oggi alle 17.30

Nell'ambito della mostra Maria Letizia Gabriele L Aquila, l'assenza (nella foto, un'opera), oggi alle 17.30, nella Galleria Sottopasso della Stua (largo Europa), in collaborazione con Donne in Nero avrà luogo l'incontro dal titolo Confronto tra il dopo terremoto in Friuli e a L Aquila con la partecipazione della giornalista e scrittrice Maria Carminati. A tre anni dal terremoto, L Aquila appare sempre più come una città spettrale, imprigionata in una gabbia di tubi innocenti. Tra le tante organizzazioni, la Casa delle Donne ha cercato in questi anni di sostenere la volontà degli abitanti de L Aquila di ritornare nelle loro case e riprendere la loro vita. Così la giornalista Maria Carminati, ripercorrerà alcune delle tematiche legate alla gestione del dopo terremoto del Friuli e di quello più recente de l Aquila. La mostra L aquila, l'assenza, con le foto della Gabriele, proseguirà fino a sabato 24; orari: 11/13 - 15/19.

Giuseppe Parrella Caivano. Ramazze, badili, secchi, sacchetti di plastica, vernice e pennelli: ec...**Mattino, Il (Nord)**

""

Data: **21/03/2012**

Indietro

21/03/2012

Chiudi

Giuseppe Parrella Caivano. Ramazze, badili, secchi, sacchetti di plastica, vernice e pennelli: ecco gli attrezzi che hanno utilizzato i circa 700 studenti dell'Itis «Francesco Morano» del Parco Verde, per ripulire con tanto entusiasmo i locali dell'istituto e dello spazio antistante l'edificio scolastico e della succursale di via circumvallazione ovest. Gli alunni, coordinati dai loro docenti e dalla referente Antonella Belfiore, sono stati così impegnati nell'iniziativa «Nontiscordardime-Operazione scuole pulite», promossa da Legambiente. Dunque l'happening ambientale è stato reso possibile grazie anche alla collaborazione del 3° circolo didattico, presieduto dal dirigente scolastico e assessore alla pubblica istruzione, Bartolomeo Perna, e della docente referente, Paola Lanna, insieme ai responsabili locali di Legambiente, sotto la sapiente guida di Speranza Piu. Ma alla kermesse hanno partecipato anche rappresentanti della polizia locale, della Protezione civile, del Forum Giovani di Caivano, coordinati dal presidente Antonio Esposito, e di varie associazioni di volontariato operanti nell'area del popoloso rione. Nella scuola è stato anche allestito uno stand di Legambiente che ha distribuito gratuitamente prodotti biologici, mentre alcuni allievi delle classi quinte del Morano si sono recati ad aiutare i bambini dell'adiacente 3° circolo didattico per coadiuvarli nelle attività di pulizia previste. Sono state pitturate anche diverse aule con la vernice messa a disposizione dal Comune. «Il nostro obiettivo - sottolinea il dirigente scolastico, Raffaele Mazzuoccolo - è di sensibilizzare l'impegno civico dei nostri giovani, coinvolgendoli sempre più, oltre che in progetti laboratoriali, anche in attività extracurricolari socio-culturali e ambientali». ©

RIPRODUZIONE RISERVATA

Lecco: ultimo giorni per la mostra della protezione civile

Merate Online -

Merateonline.it

"Lecco: ultimo giorni per la mostra della protezione civile"

Data: **21/03/2012**

[Indietro](#)

Scritto Mercoledì 21 marzo 2012 alle 16:49

Lecco: ultimo giorni per la mostra della protezione civile

Lecco

Lecco, 21 marzo 2012 - Ultimi giorni per vistare la mostra della Protezione Civile "Le tragedie che hanno unito il Paese" che resterà esposta a Palazzo Bovara fino a sabato 24 marzo. Il percorso, realizzato dal Gruppo Comunale di Protezione Civile e sostenuto dal Comune e dalla Provincia di Lecco, si compone di 42 pannelli che ripercorrono le principali catastrofi naturali che si sono abbattute sull'Italia tra il 1861 e il 2011 e che hanno contribuito alla storia unitaria del Paese nei suoi 150 anni di vita. La mostra è aperta al pubblico dal lunedì al venerdì dalle ore 9 alle 18 e il sabato dalle 9 alle 12. Per informazioni è possibile contattare il coordinatore del Gruppo Volontari della Protezione di Civile Gaetano Chiappa: tel. 349.4123104
mail protezione.civile@comune.lecco.it

sicurezza idraulica, fondi per sistemare il rio puster

messengeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, Il

""

Data: 22/03/2012

Indietro

CANEVa

Sicurezza idraulica, fondi per sistemare il rio Puster

CANEVA Un nuovo intervento della Protezione civile per la sistemazione idraulica del torrente Puster è stato annunciato dal vicepresidente della Regione, Luca Ciriani, che ha firmato il relativo decreto nei giorni scorsi. «In un sopralluogo effettuato dai nostri tecnici su segnalazione dell'amministrazione comunale ha spiegato Ciriani si è rilevato come il torrente Puster sia soggetto a una forte erosione delle sponde. Questo comporta un rischio anche per la sicurezza, perché non solo l'erosione mette a repentaglio la tenuta delle sponde ma arriva a coinvolgere la provinciale Pedemontana, che potrebbe riportare danni alla sede stradale». Da qui la decisione di stanziare 135 mila, destinati alla messa in sicurezza in vari punti critici individuati dai tecnici. Si procederà con la realizzazione di opere di difesa delle sponde e con la rimozione del materiale alluvionale e della vegetazione che ostruiscono il regolare deflusso delle acque. Verrà pure rifatto l'attraversamento stradale della provinciale 22. «Questi interventi ha concluso il vicepresidente della Regione garantiranno una maggior sicurezza per la viabilità ed eviteranno nuove esondazioni del torrente». ©RIPRODUZIONE RISERVATA

sabato al cormor tutti alla staffetta per sostenere la lilt

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, Il

""

Data: **22/03/2012**

Indietro

STRINGHER

Sabato al Cormor tutti alla staffetta per sostenere la Lilt

Ecco un'idea che arriva direttamente dagli studenti dello Stringher per promuovere la cultura della prevenzione. Ritorna infatti la seconda edizione della Staffetta Lilt 4 X 1000, prova non competitiva di 1,1 chilometri per 4 che si svolgerà sabato al parco del Cormor. Lo scorso anno sono stati coinvolti nella manifestazione circa 200 ragazzi delle scuole superiori e per questa edizione si prevede già una partecipazione ancora più numerosa, non solo di studenti, ma anche di insegnanti, politici e atleti. Hanno già dato la loro adesione alcuni professori dello Stringher, il sindaco Furio Honsell e il vicesindaco Vincenzo Martines, che correranno con una squadra che rappresenta il Comune, la velista Giulia Pignolo, il campione di salto in alto alle Olimpiadi di Monaco, Enzo Del Forno, e i velisti Marco Lostuzzi, Davide Bivi e Andrea Grigolini, della Lostuzzi Sailing Team . Obiettivo dell'iniziativa: raccogliere fondi da devolvere alla Lilt (Lega italiana per la lotta contro i tumori). «Con il ricavato spiega il consigliere Marco Catania continueremo il nostro lavoro di visite di prevenzione gratuite nel centro Nella Arteni di Feletto e organizzeremo nuove iniziative, per promuovere un corretto stile di vita». La novità è che l'idea arriva proprio dai ragazzi. «Alcuni di loro hanno vissuto situazioni difficili in famiglia racconta la vicepresidente dell'istituto Stringher, Isabella Costantini e hanno pensato di organizzare un appuntamento fisso, adatto ai giovani, ma non solamente, nonché un momento di aggregazione». La staffetta partirà dopodomani alle 9 con ritrovo già alle 8.45 e andrà avanti fino al termine del percorso, per poi proporre uno spuntino offerto dall'Accademia italiana del peperoncino. L'iniziativa è stata realizzata insieme al Comune di Udine, alla Sogit e alla Protezione Civile, attivi per il materiale di supporto, il ristoro e la sicurezza. «L'idea alla base di tutto l'impegno è quella di promuovere la cultura della prevenzione dice infine la docente Paola Barbanti non solo per gli studenti, ma anche per familiari, amici e parenti, simpatizzanti». La staffetta, infatti, fa parte di un progetto più ampio, che rientra nelle iniziative nelle scuole della Lilt, per promuovere un corretto stile di vita. Proprio ieri allo Stringher si è svolta la conferenza sul tema Alimentarsi bene e svolgere attività fisica aiuta a combattere i tumori , perché - come spiegato dagli esponenti della Lilt - una dieta sbagliata è causa dell'insorgenza del cancro nel 35 per cento dei casi. Ilaria Gianfagna

CEò³

spandono letame sulla strada, multati due agricoltori

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, 11

Data: 22/03/2012

Indietro

SAN QUIRINO

Spandono letame sulla strada, multati due agricoltori

SAN QUIRINO Sono fioccate multe l'altro giorno a San Quirino nei confronti di un paio di agricoltori (non del posto) che trasportavano letame da un terreno a un altro, lordando le strade sanquirinesi. Interessate, in particolare, le vie Beorchia e Monte Grappa, prospicienti al centro sanquirinese. Su segnalazione dei cittadini, il sindaco Corrado Della Mattia ha avvisato la polizia municipale che ha colto sul fatto i due agricoltori (provenienti da Tesis) e li ha multati per aver sporcato alcune strade, lasciando sull'asfalto il concime. «Se da un lato chiediamo ai cittadini di avere tolleranza nei confronti degli agricoltori e degli allevatori ha precisato il primo cittadino dall'altra non possiamo permettere ai contadini di sporcare il paese, le strade in tal modo». Le multe in questi casi possono arrivare anche a 300 euro. Rimanendo in ambito ambientale, il Comune ha avviato la campagna di prevenzione della proliferazione della zanzara tigre. «Il kit per debellare le larve si possono ritirare in municipio, chiedendole all'ufficio ambiente ha specificato Della Mattia Si tratta di un'importante attività preventiva, da attuarsi fin da subito considerate le temperature miti di questi giorni. In questo modo potremmo prevenire un fastidioso problema da non sottovalutare». Il Comune di San Quirino ha avviato pure la campagna di diffusione delle cosiddette bat box, le cassette per i pipistrelli, introdotta quest'anno per debellare in modo naturale ed efficace la diffusione delle zanzare. In campo, su questo fronte, anche la protezione civile che si occupa della disinfestazione di caditoie, tombini e qualunque altro luogo nel quale la stagnazione d'acqua agevola la proliferazione della zanzara tigre. (l.v.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

sabato la giornata alla pulizia dell'ambiente

messengeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, Il

""

Data: **22/03/2012**

[Indietro](#)

COSEANO

Sabato la giornata alla pulizia dell ambiente

COSEANO L amministrazione comunale assieme alla scuola secondaria di I grado di Cisterna, in collaborazione con la Riserva di Caccia e il gruppo di Protezione civile, organizza per questo fine settimana la Giornata ecologica, aperta a tutti i cittadini. Sabato 24 i partecipanti si ritroveranno alle 8.30 nell area della scuola di Cisterna da dove partiranno per ripulire il territorio comunale. L iniziativa si concluderà alle 12.30 con un momento conviviale In caso di maltempo la giornata sarà rinviata a sabato 31.(r.s.)

in vetrina le attrattive del borgo castellano

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, Il

""

Data: 22/03/2012

Indietro

VALVASONE

In vetrina le attrattive del borgo castellano

VALVASONE E in programma il 15 aprile la terza edizione di Alla scoperta di Valvasone , vetrina promozionale del borgo castellano. In fase di definizione il programma tra conferme (l'apertura straordinaria del castello, con visite guidate) e novità (una caccia al tesoro fotografica). «Un evento ha spiegato il sindaco Markus Maurmair che mette al centro le famiglie e i più piccoli, per fare scoprire a tante persone quanto sia stupenda Valvasone, inserita nel club dei Borghi più belli d'Italia». La manifestazione, oltre che essere voluta dall'amministrazione comunale in collaborazione con le associazioni locali (ognuna curerà un proprio momento di intrattenimento), sarà coordinata dall'associazione culturale Gràdiba e supportata dalla Pro Valvasone. «La prima attrattiva ha aggiunto il primo cittadino sarà il castello, che ogni qual volta viene aperto attira da solo un migliaio di curiosi e appassionati. Le visite saranno garantite dalla Protezione civile comunale. In aggiunta saranno visitabili il duomo con il magnifico organo monumentale cinquecentesco e la piccola chiesa dei Santi Pietro e Paolo oltre all'ex convento». Ci sarà poi una speciale caccia al tesoro fotografica, in cui protagonista sarà uno dei simboli per antonomasia di Valvasone, il lupo. «I partecipanti ha sottolineato Maurmair dovranno cimentarsi con la ricerca di questo affascinante animale, simbolo araldico dell'antica famiglia nobiliare. Oltre ai tanti lupi ritratti sui palazzi storici ce ne saranno di nuovi, disseminati in tutto il borgo e realizzati dalle associazioni e dalle botteghe di Valvasone». Inoltre in castello un gruppo di volontarie che si affiancano all'ufficio cultura organizzerà una mostra che esalterà la figura femminile, mentre per finire ci saranno pastasciutta e ballo per tutti. Davide Francescutti
©RIPRODUZIONE RISERVATA

parte il servizio di trasporto a chiamata

messengeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, Il

""

Data: 22/03/2012

Indietro

SAN MARTINO

Parte il servizio di trasporto a chiamata

SAN MARTINO Il pulmino c'è, i volontari anche e pure gli utenti: mancano soltanto gli ultimi dettagli e presto anche a San Martino al Tagliamento sarà avviato il servizio di trasporto a chiamata per gli anziani. Il servizio sarà organizzato dall'amministrazione comunale e nello specifico sarà reso possibile dai volontari della Protezione civile. «Un servizio ha spiegato il sindaco sanmartinese Gianpaolo D'Agnolo che permetterà ai nostri anziani di recarsi all'ospedale per visite o analisi. Non appena partirà, basterà che si prenotino chiamando in municipio e i volontari andranno a prenderli direttamente a casa». Ma il trasporto a chiamata funzionerà anche per altre esigenze della terza età. «Visto che molti anziani ha concluso il primo cittadino hanno espresso il piacere di recarsi il venerdì al mercato a San Vito al Tagliamento e il sabato a Spilimbergo, stiamo studiando il modo di allargare il servizio anche a queste due mete, visto che vogliamo promuovere non soltanto una finalità medica, ma anche una sociale». Si attende ora di conoscere la data di effettivo avvio del servizio: l'amministrazione comunale si è impegnata, in un recente incontro con i sindacati, a partire entro l'autunno. (d.f.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

villa ritter, conclusi i lavori di restauro: diventerà una scuola

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, II

""

Data: 22/03/2012

Indietro

- *Gorizia*

Villa Ritter, conclusi i lavori di restauro: diventerà una scuola

L antico edificio ospiterà un centro di mediazione linguistica L intervento di riqualificazione costato quasi 2 milioni

Nuova viabilità al Parco Basaglia

L INAUGURAZIONE»GIOIELLO DELL ARCHITETTURA

All interno del Parco Basaglia è stata modificata la viabilità. Le nuove regole riguardano sia la circolazione che il parcheggio degli autoveicoli. E vietato, in particolare, parcheggiare veicoli sugli spazi erbosi: è disponibile un ampio parcheggio nei pressi della serra, che al momento risulta quasi del tutto ignorato. In linea di massima l ingresso corrispondente all ex ospedale psichiatrico è utilizzabile esclusivamente per entrare nel parco: per l uscita è necessario utilizzare la strada che fiancheggia l istituto Pacassi.

E ancora spoglia e vuota, in attesa di ospitare gli studenti della scuola superiore di mediazione linguistica. Ma Villa Ritter da ieri è tornata a tutti gli effetti a far parte del patrimonio artistico fruibile dai goriziani e dai turisti che decidessero di spingersi fino a Straccis allo scopo di scoprire questo piccolo gioiello dell architettura goriziana. Il taglio del nastro, alla presenza di più di duecento persone, ha sancito il definitivo termine dei lavori, durati complessivamente quasi cinque anni e partiti da una condizione di marcato degrado dell immobile, gravemente lesionato da un incendio doloso che ha interessato l edificio nel 1992. «La città si riappropria oggi di un altro monumento storico, restituito all antico splendore grazie a una meticolosa opera di restauro», ha detto il sindaco Ettore Romoli, affiancato dal funzionario del Parco culturale, Emanuela Uccello, e dall architetto Lino Visintin, a capo del team di professionisti che ha redatto il progetto di recupero di villa Ritter, costruita alla metà dell Ottocento per volere dell imprenditore Guglielmo Ritter. I lavori di costruzione della dimora, iniziati nel 1840, terminarono appena cinque anni dopo: per raggiungere rapidamente l opificio di sua proprietà, Ritter fece costruire un tunnel sotterraneo che collegasse la propria dimora direttamente allo stabilimento, che dista dalla splendida casa di via Brigata Pavia appena qualche decina di metri. All inizio del Novecento villa Ritter fu acquistata dallo scrittore Otto von Leitgeb, con gli eredi che se ne sbarazzarono nel 1966, cedendola successivamente all Enel. Dal 1976 fa parte del patrimonio del Comune, che proprio in quell anno la destinò a ricovero provvisorio per diverse decine di terremotati friulani, che dalla Carnia trovarono temporaneamente riparo nel capoluogo isontino. Nel 1980 il primo dei due incendi dolosi lesionò gravemente la struttura, oggi ristrutturata in maniera fedele all originale, anche grazie alle ricostruzioni operate sulla base di una serie di scatti fotografici risalenti al periodo precedente al rogo. L intervento di riqualificazione, concluso lo scorso gennaio, ha comportato un investimento complessivo di 2 milioni e 813mila euro, che ha richiesto un particolare sforzo nel rifacimento delle opere murarie interne e della copertura. Nelle scorse settimane il direttore dei lavori, Lino Visintin, ha coordinato le operazioni di collaudo tecnico-amministrativo, dando il via libera all utilizzo della struttura. Negli obiettivi dell amministrazione Romoli l antica dimora di Ritter avrebbe dovuto ospitare il master universitario in rischio idrogeologico e sismico: naufragata questa ipotesi, sono attualmente in corso trattative avanzate con l Istituto Ciels di Padova per insediare nel restaurato edificio di Straccis una scuola superiore per mediatori linguistici. Le scuole superiori per mediatori linguistici nascono dalla trasformazione delle preesistenti scuole superiori per interpreti e traduttori. Rilasciano titoli di studio equipollenti a tutti gli effetti ai diplomi di laurea rilasciati dalle Università al termine dei corsi delle lauree universitarie in Scienze della mediazione linguistica. I corsi hanno durata triennale, corrispondente a 180 crediti formativi universitari. Entro aprile è atteso l ok definitivo all operazione, che spetta al ministero dell Istruzione. Christian Seu ©RIPRODUZIONE RISERVATA

VISINALE - Una struttura di 1500 mq.

IL POPOLO Settimanale della Diocesi di Concordia Pordenone

POPOLO, II

""

Data: 22/03/2012

Indietro

» Home Page » Friuli Occidentale » VISINALE - Una struttura di 1500 mq.

VISINALE - Una struttura di 1500 mq.

Osservazioni e perplessità

In centro a Visinale, nelle scorse settimane, è stato aperto un cantiere per la costruzione della nuova sede della Pro Loco «Quadrifoglio». Si tratta di un lavoro imponente, che gode di un sostanzioso contributo regionale e che sorgerà su un piano rialzato: questa elevazione è stata richiesta dalle autorità preposte all'approvazione del progetto, in modo da evitare possibili problemi in caso di esondazione dell'acqua del fiume Livenza. L'edificio sorge su un terreno messo a disposizione dalla Parrocchia, nel luogo dove è esistita fino a oggi una struttura provvisoria che ospitava la sagra e altre attività. Il parroco, don Romano Zovatto, ha concesso alla Pro Loco la possibilità di realizzare l'opera. Non tutti in paese sono però concordi con questa scelta e in particolare una signora di Visinale, Eugenia Sermann, si è fatta portavoce del disagio di alcuni cittadini.

Mette in evidenza come la nuova struttura «sarà fissa, per una superficie di 1.500 mq. adiacenti alla chiesa ed agli impianti sportivi parrocchiali già esistenti. Il progetto prevede la costruzione di un capannone con annessi servizi, magazzino e centrale termica per un totale di 550 mq. (circa 15 x 36 m.) con struttura portante e copertura in alluminio con pannelli laterali (a parte i servizi che saranno in muratura) per un'altezza massima di 5,50 m. Ma, poiché il terreno non dista molto dal fiume Meduna, e fa parte di una vasta zona soggetta ad esondazione, non è permesso costruire alla quota in cui si trovava la precedente struttura. Perciò il progetto è stato modificato creando una base in cemento armato su cui costruire lo stesso capannone. La fondazione sarà alzata fino ad un'altezza minima di 1,60 m. partendo dalla quota 0.00, che corrisponde alle già esistenti cucine che sono più in alto rispetto al terreno in cui è prevista la costruzione del capannone. Per cui l'altezza totale della costruzione, rispetto all'attuale livello del terreno, sarà di circa 7,50 m., l'equivalente di una casa di due piani e mezzo, poco più bassa della chiesa! Sarà quindi realizzato un enorme parallelepipedo di cemento».

E ancora: «Ci si chiede se una tale colata di cemento migliorerà il paesaggio di una frazione che ancora mantiene caratteristiche rurali e spazi per progetti edilizi ecocompatibili. Ci si chiede se veramente era necessaria e se i visinalesi la apprezzeranno, a fianco della chiesa al XVI secolo. Si parla tanto dell'esubero di costruzioni in provincia e che molti capannoni restino inutilizzati».

Pier Carlo Begotti

sicurezza in mare, 60 ragazzi a lezione in capitaneria

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Piccolo di Trieste, Il

""

Data: 22/03/2012

Indietro

PROTEZIONE CIVILE

Sicurezza in mare, 60 ragazzi a lezione in Capitaneria

La Capitaneria di porto di Monfalcone ha ospitato una sessantina di ragazzi provenienti da scuole superiori di tutta la regione impegnati dalla Protezione civile in uno stage di orientamento al volontariato. Il sottotenente di vascello Salvatore Raho, capo della sala operativa, tra le tematiche portate all'attenzione degli studenti coinvolti, ha voluto evidenziare l'aspetto della sicurezza e dell'attività di soccorso in mare, compito istituzionalmente svolto dal Corpo delle Capitanerie di porto-Guardia costiera. Gli studenti sono stati particolarmente attratti dalle modalità d'intervento per il salvataggio di extracomunitari che cercano di raggiungere le coste italiane e dalle strumentazioni che hanno potuto vedere visitando la sala operativa del comando. Sono stati informati di tutte le attività di prevenzione degli incidenti che ogni anno la Guardia costiera mette in atto con le campagne informative di mare sicuro. Particolare è stato l'avvicinarsi al mondo del mare da parte di studenti provenienti da località non propriamente marine come Pordenone o Tolmezzo che hanno palesemente espresso il loro entusiasmo. Il maresciallo Amin Paolo, ha fatto salire sulla propria motovedetta gli studenti che hanno ricevuto un indottrinamento generale sulle capacità operative dei mezzi nautici presenti in regione. Tutta l'attività è stata concordata e svolta con l'ottima organizzazione del coordinatore Alessandro Ustulin e del responsabile della squadra nautica di Protezione civile di Monfalcone Massimo Brunetti. La Protezione civile comunale ogni anno offre agli studenti un percorso formativo riguardante la sicurezza e le attività di soccorso in mare e la Capitaneria di porto offre volentieri tale collaborazione. Le Capitanerie di porto non sono nuove a iniziative del genere, il Comando generale ha promosso un'attività di sensibilizzazione da condurre a favore degli studenti delle scuole primarie, medie inferiori e superiori sui principi di educazione civica marittima, con particolare riguardo alla sicurezza in mare ed alla tutela dell'ambiente marino. È iniziato un ciclo di visite presso gli istituti scolastici regionali che hanno aderito all'iniziativa per approfondire queste tematiche, per Monfalcone sono già previsti due incontri con i comprensori scolastici Randaccio e Giacich. Nel frattempo, prosegue l'impegno della Capitaneria di porto di Monfalcone nell'attività di prevenzione dei reati marittimi, di sensibilizzazione della cittadinanza sul corretto uso del mare e delle spiagge. Tutte le informazioni riguardanti il Corpo delle Capitanerie di porto e la Protezione civile sono reperibili anche sui portali internet: www.guardiacostiera.it e www.protezionecivile.it.

gradisca, aree golenali più sicure

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Piccolo di Trieste, Il

""

Data: 22/03/2012

Indietro

- *Gorizia-Monfalcone*

Gradisca, aree golenali più sicure

Iniziata la rimozione della vegetazione dalle rive dell'Isonzo da parte della Protezione civile

di Luigi Murciano wGRADISCA Ha preso il via il maxi-intervento da 270mila euro con cui la Regione, attraverso la Protezione Civile e una ditta specializzata, andrà mettere in sicurezza l'Isonzo nei territori dei comuni di Gradisca, Farra e Sagrado nel tentativo di trovare una soluzione definitiva alle esondazioni degli ultimi anni. L'importante opera conclude la fitta gamma interventi realizzati dal governo regionale dopo la drammatica alluvione del dicembre 2009: dopo l'innalzamento e rinforzo del corpo arginale, arriva dunque il momento della pulizia delle zone golenali dalla vegetazione. Sabato e domenica in particolare sono attese decine di volontari della Protezione Civile da tutta la regione. Nelle ultime ore il sindaco Tommasini ha firmato un'ordinanza che dispone per ragioni di sicurezza il divieto di accesso alle zone golenali a tutti i cittadini estranei ai lavori. Niente zone golenali, dunque, per amanti dello jogging, delle passeggiate col cane, ciclisti e motociclisti o semplici curiosi. L'area dell'intervento resta off-limits da lunedì e sino a conclusione dei lavori per importanti ragioni di sicurezza. «Negli ultimi anni ha spiegato il vicepresidente regionale Luca Ciriani - si sono succeduti diversi interventi sul letto dell'Isonzo e dei suoi affluenti, per rimuovere la vegetazione che nel corso del tempo ne ha drasticamente ridotto la portata, rappresentando un ostacolo al normale flusso delle acque. Ora che gran parte di questi ostacoli è stata rimossa, è venuta alla luce l'accumulo di ghiaia e altro materiale che le piante hanno causato, e che comporta una sensibile diminuzione della sezione utile al deflusso. Visto il mutamento della situazione, si è reso quindi necessario rimuovere anche questo materiale, in particolare a nord dell'abitato di Gradisca, verso l'argine sinistro posto a difesa dell'abitato di Poggio Terza Armata». L'intervento non va confuso con altre due ulteriori opere che sono in prossimità di venire avviate nelle zone fluviali della Fortezza. La prima è l'atteso sghiaimento dell'alveo del fiume, che per tre o quattro mesi vedrà l'asporto di 40mila metri cubi di materiali. Dai 5 ai 7 camion l'ora trasporteranno la ghiaia in un impianto della Bassa friulana. Quindi toccherà all'ultima opera in grado di garantire, secondo i tecnici, la definitiva messa in sicurezza delle aree fluviali gradiscane, in testa il borgo del Salet: il riassetto idrogeologico della Roggia dei Mulini. L'intervento, da quasi 900mila euro, gode della supervisione tecnica della Protezione civile regionale. Prevede la risagomatura, il rialzo e il rinforzo degli argini, l'ampliamento del bacino della Roggia dei mulini e del rio "roggetta", la realizzazione di nuove paratie per il deflusso dell'acqua. In seguito agli eventi alluvionali del 2010, Gradisca aveva ottenuto oltre al maxi-finanziamento per il Salet anche altri lavori di ripristino della sicurezza finanziati d'urgenza dalla Regione. Il già citato rinforzo e rialzo degli argini dell'Isonzo, per opere analoghe all'altezza della stessa Roggia dei Mulini (con l'installazione di chiaviche a protezione delle campagne in periodi di grande portata del fiume) e per il ripristino del muro arginale e il taglio della vegetazione nell'area sottostante il castello. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

incendi boschivi i pompieri chiedono mezzi e persone

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Piccolo di Trieste, Il

""

Data: 22/03/2012

Indietro

Incontro a opicina

Incendi boschivi i pompieri chiedono mezzi e persone

OPICINA Fare sistema tra tutti i soggetti interessati, Comuni in testa, per fronteggiare adeguatamente il rischio di incendi boschivi su un territorio, quello carsico «che in caso di siccità si trasforma in una polveriera»; stante soprattutto «la scarsità di mezzi e personale a disposizione dei vigili del fuoco che rende loro impossibile intervenire efficacemente» rimarcata da Adriano Bevilacqua, coordinatore regionale della Uil vigili del fuoco. È quanto emerso ieri in un incontro presso il distaccamento dei vigili del fuoco di Opicina al quale hanno partecipato i rappresentanti dei Comuni di Trieste, San Dorligo della Valle, Muggia e Duino Aurisina, della Provincia, della Circostrizione Altipiano est, della Comunella di Opicina, della Protezione civile e gli esponenti dei gruppi ambientalisti. Disponibilità al dialogo è stata assicurata da tutti gli intervenuti in quello che Bevilacqua ha definito «un incontro proficuo che è servito ad aprire un tavolo permanente congiunto sulla prevenzione». «Nonostante gli incendi boschivi non siano più competenza dei vigili del fuoco, ma delle Regioni, che si avvalgono del Corpo forestale e della Protezione civile - prosegue Bevilacqua - sono loro gli unici a poter intervenire tempestivamente. E sono costretti a farlo con mezzi inadeguati». Il comandante provinciale dei vigili del fuoco, Carlo Dall'Oppio, ha ribadito la piena disponibilità da parte del Comando provinciale a collaborare con i Comuni interessati. «È già attiva ha ricordato - una convenzione tra la Direzione regionale dei vigili del fuoco e la Regione che va a beneficio della quattro le province». Il consigliere regionale Piero Camber ha suggerito il ricorso a un accordo di programma tra Ministero e Regione, il cui braccio operativo è appunto la Protezione civile, coinvolgendo le Prefetture. L'assessore comunale all'Ambiente, Umberto Laureni ha rimarcato l'importanza dell'agricoltura anche in termini di prevenzione, con l'agricoltore che potrebbe essere anche operatore ecologico. Livio Poldini, già docente della Facoltà di Ecologia Vegetale dell'Università ha evidenziato la necessità di restituire complessità strutturale ai boschi: il rischio incendi si ridurrebbe così del 60-70%. E di un piano di conservazione e sviluppo, come ricordato dal sindaco Fulvia Premolin, si sta per dotare il Comune di San Dorligo. Per il sindaco di Muggia, Nerio Nesladek «i vigili del fuoco per competenza e professionalità dovrebbero avere la regia e la disponibilità dei mezzi». Gianfranco Terzoli

Funivie di Oropa, prove di salvataggio

Gazzetta della Martesana

Provincia di Biella, La

""

Data: **21/03/2012**

[Indietro](#)

FUNIVIE DI OROPA, PROVE DI SALVATAGGIO

BIELLA - Venerdì scorso i vigili del Fuoco di Biella, in collaborazione con le Funivie di Oropa e la Protezione Civile, hanno simulato un salvataggio di persone rimaste bloccate nella cabina della funivia di Oropa in seguito ad un ipotetico guasto dell'impianto. Le cabine sono state arrestate a circa 120 metri dall'arrivo e dalla partenza con quattro persone a bordo più il conducente, con un salto da terra di circa 25 metri. Per la cabina a monte il soccorso è stato organizzato per mezzo di una squadra SAF composta di sei elementi così distribuiti: tre all'arrivo dell'impianto per predisposizioni ancoraggi e traslazione, due alla traslazione e soccorso in cabina ed uno sotto la perpendicolare della cabina in attesa dello scarico dei passeggeri per accoglierli in sicurezza. Per la cabina di valle il soccorso è avvenuto tramite l'apposito carrello di emergenza a disposizione delle funivie, che permette di caricare fino ad otto passeggeri. Dall'inizio della manovra è trascorsa un'ora prima di scaricare il primo passeggero e poi ogni 10 minuti sono stati portati a terra i rimanenti..

Articolo pubblicato il 21/03/12

Protezione civile E-R ha donato poliambulatorio medico a Villa Sant'angelo (Aq)**Quotidiano del Nord.com**

"Protezione civile E-R ha donato poliambulatorio medico a Villa Sant'angelo (Aq)"

Data: **21/03/2012**

Indietro

Protezione civile E-R ha donato poliambulatorio medico a Villa Sant'angelo (Aq)

Mercoledì 21 Marzo 2012 16:28 Notizie - Emilia Romagna

(Sesto Potere) - Bologna - 21 marzo 2012 - E' stato inaugurato a Villa Sant'Angelo in provincia dell'Aquila il nuovo poliambulatorio medico di base donato dall'Emilia-Romagna, a tre anni dal terremoto che ha duramente colpito le popolazioni e il territorio dell'Abruzzo.

La sua costruzione è uno dei due progetti (l'altro è la centrale operativa 118 all'Aquila) approvati dalla Cabina regionale di regia istituita dal presidente della Giunta regionale Vasco Errani, con la partecipazione di Province, Comuni e Comunità Montane, per coordinare gli aiuti del "sistema Emilia-Romagna" a favore delle popolazioni colpite dal sisma del 6 aprile 2009.

Il nuovo polo sanitario è stato realizzato con il finanziamento dall'azienda GD di Bologna mentre gli arredi sono stati acquistati grazie alle donazioni dei cittadini emiliano-romagnoli. Su indicazione della Giunta regionale, l'Agenzia regionale di Protezione civile attivò all'indomani del terremoto un conto corrente postale (causale "Pro-Abruzzo") finalizzato alla raccolta di donazioni per sostenere la realizzazione dei progetti di rilevanza socio-sanitaria nelle aree colpite dal terremoto e stanziò un milione di euro.

Soddisfazione è stata espressa dall'assessore regionale alla protezione civile Paola Gazzolo. "Tanti piccoli e importanti gesti di solidarietà da parte singoli cittadini - ha sottolineato - si sono uniti al contributo determinante di un'impresa del nostro territorio, a dimostrazione di come la solidarietà sia un tratto distintivo del tessuto sociale e produttivo dell'intera regione Emilia-Romagna".

Villa Sant'Angelo - insieme all'Aquila e Sant'Eusanio Forconese - è uno dei tre Comuni in cui il sistema regionale di Protezione civile dell'Emilia-Romagna, per i sette mesi successivi al sisma, ha allestito e gestito i campi di assistenza alla popolazione.

All'inaugurazione del poliambulatorio hanno preso parte, oltre al sindaco di Villa Sant'Angelo Pier Luigi Biondi, dirigenti e funzionari dell'Agenzia regionale di Protezione civile dell'Emilia-Romagna, la presidente della GD Isabella Seragnoli e una rappresentanza sindacale dell'azienda.

Maltempo: Regione Emilia-Romagna quantifica danni neve e gelo, 396 milioni**Quotidiano del Nord.com**

"Maltempo: Regione Emilia-Romagna quantifica danni neve e gelo, 396 milioni"

Data: **21/03/2012**

[Indietro](#)

Maltempo: Regione Emilia-Romagna quantifica danni neve e gelo, 396 milioni

Mercoledì 21 Marzo 2012 12:11 Notizie - Emilia Romagna

(Sesto Potere) - Bologna - 21 marzo 2012 - I danni causati in Emilia-Romagna dalle eccezionali nevicate, dalle forti gelate e dalle mareggiate nel periodo dall'1 al 18 febbraio ammontano complessivamente a oltre 396 milioni di euro, a cui si devono aggiungere 75 milioni di euro di spese straordinarie sostenute dagli enti locali per fronteggiare l'emergenza. E' quanto è emerso dalla ricognizione alle infrastrutture, alle strutture pubbliche, alle attività produttive e agli edifici privati coordinata dalla Regione.

L'analisi delle ripercussioni sulle condizioni di vita e sulla stabilità economica dell'area colpita, sono state valutate esaminando la tipologia dei danni relativi all'agricoltura e alle attività produttive, e quelli relativi alle infrastrutture e al patrimonio pubblico.

I dati sono stati inviati al Dipartimento Nazionale di Protezione Civile, chiedendo l'attivazione del Fondo di Solidarietà dell'Unione europea.

Ultimo aggiornamento Mercoledì 21 Marzo 2012 12:22

La sera lungo l'argine arrivano i volontari Patto tra Canaro e Occhiobello per la vigilanza**Resto del Carlino, Il (Rovigo)**

"La sera lungo l'argine arrivano i volontari Patto tra Canaro e Occhiobello per la vigilanza"

Data: **22/03/2012**

Indietro

OCCHIOBELLO pag. 14

La sera lungo l'argine arrivano i volontari Patto tra Canaro e Occhiobello per la vigilanza Il sindaco Nicola Garbellini il giorno dell'accordo con l'Anc

CANARO VIGILANZA sul tratto arginale di competenza comunale. A breve, lungo l'argine del fiume, a Canaro, per alcune ore la sera, sarà operativo un servizio di controllo a cura dell'Anc di Occhiobello. Questo è stato possibile in virtù della convenzione firmata, nel mese di gennaio, tra comune di Canaro e Anc di Occhiobello. Nei servizi previsti, quindi, s'integra anche quello di vigilanza nella strada arginale, sul fiume Po. Il sindaco di Canaro, Nicola Garbellini ribadisce che si tratta di «un'importante accordo che ci permetterà di collaborare per servizi di protezione civile, garantendo la presenza sul territorio di personale competente che si occupa della sicurezza. Il nostro comune ha un progetto in materia, che permetterà la costituzione in futuro di un gruppo di protezione civile. La vigilanza sul tratto arginale rientra tra le finalità che ci eravamo prefissati con la firma della convenzione». Il comune di Canaro si è impegna ad erogare un contributo, sulla scorta di un programma annuale, stimato in un importo massimo di 1.500 euro. La convenzione è entrata in vigore dal 1 gennaio 2012 e pertanto per l'anno in corso non è previsto alcun onere a carico dell'ente. Mario Tosatti Image: 20120322/foto/8461.jpg ⒺⓃ³

Una rete di quattro "guardiani" per rilevare i terremoti in Valle::In soli 4 minuti si r...**Stampa, La (Aosta)**

""

Data: **21/03/2012**

Indietro

CONTROLLO. PROGETTO EUROPEO TRANSFRONTALIERO

Una rete di quattro "guardiani" per rilevare i terremoti in Valle [C. P.]

In soli 4 minuti si riescono a sapere i dati più importanti: magnitudo, profondità del sisma e localizzazione. La Valle d'Aosta ha potenziato la sua rete di controllo dell'attività sismica. «E' importante monitorare - ha spiegato l'assessore Marco Viérin - non tanto per prevenire o prevedere quanto per avere i mezzi per poter intervenire in modo tempestivo e per limitare il rischio». Il potenziamento è frutto di un progetto transfrontaliero, Rise, che ha coinvolto Valle d'Aosta, Piemonte e Francia, in tutto sono stati investiti 1,6 milioni di euro. I lavori sono iniziati nel 2009 e si stanno chiudendo in queste settimane. Il primo intervento ha riguardato le stazioni sismiche, la Valle ne aveva già una a Morgex (nella parte alta di Morgex), a queste si aggiungono ora Ciro, Sati e Remy, stazioni di rilevazione piazzate a Champorcher, al Passo dei Salati e a Crevaicol. «E entro fine anno - ha assicurato Massimo Broccolato - a capo del servizio geologico della Regione - ne realizzeremo una quinta a La Thuile». I rilevatori rientrano in un sistema più ampio e comunicano in modo continuo e diretto con il dipartimento di geofisica dell'Università di Genova. È qui che i dati vengono elaborati, sia in modo automatico (in 4 minuti) che manualmente, per controllo (non più di 10 minuti). In caso di sisma rilevante (ovvero sopra il grado 3 della scala Richter) vengono inviate comunicazioni in Valle, via web e via sms. Rise prevede anche il coinvolgimento delle scuole: «Per formare le nuove generazioni dice l'assessore Viérin - abbiamo dotato l'istituto Corrado Gex di Aosta di una piccola stazione sismica mobile». La Valle è indicata come a «basso rischio sismico», ma il pericolo non è nullo, soprattutto sulla dorsale e non mancano le scosse percepite anche dall'uomo. L'ultimo caso rilevante risale al 4 aprile 2011, con una scossa di 3,1 gradi della scala Richter con epicentro a Bionaz. «Questo progetto europeo si chiude - ha detto Broccolato - ma abbiamo presentato la richiesta per una sua prosecuzione. Si chiamerà Cassat, speriamo che il nome non sia di cattivo auspicio e non ce lo cassino».

Una stazione mobile è stata piazzata all'istituto scolastico Corrado Gex di Aosta

Delfino va a Vernazza "Guerra tra disperati"::Dopo molte titubanze,...**Stampa, La (Savona)**

""

Data: **21/03/2012**

Indietro

IL SINDACO ALL'INCONTRO SULLE ALLUVIONI

Delfino va a Vernazza "Guerra tra disperati" [M.PI.]

VARAZZE

Dopo molte titubanze, oggi a Vernazza ci sarà anche Johnny Delfino, il sindaco di Varazze che andrà ad ascoltare i relatori del convegno intitolato «Dall'emergenza alla prevenzione. Risorse e politiche per il territorio» e che si svolgerà alla presenza del Presidente Giorgio Napolitano. Una giornata in cui i lavori di ricostruzione saranno dedicati al tema del rischio idrogeologico e ai metodi per ridurlo.

Vernazza è stato uno dei borghi delle Cinque Terre funestato dall'alluvione del 25 ottobre 2011. Quel giorno morirono tredici persone e la furia della natura provocò danni per milioni di euro. In quel periodo furono duramente colpite anche le province di La Spezia fino al Massese. Il 4 ottobre 2010, invece, l'impeto delle piogge colpì duramente Varazze, le sue frazioni collinari, i Piani d'Invrea, il ponente cittadino. Finora sono giunti in fondo alla corsa ad ostacoli solo 2,2 milioni di euro, suddivisi tra Provincia e Comune.

A Vernazza arriverà anche un pullman con bordo una rappresentanza degli abitanti di Casanova per manifestare i forti disagi subiti tuttora. Spiega Delfino: «Se ci sarà l'opportunità, non mancherò di rilevare che noi abbiamo subito per primi i danni alluvionali e ci hanno messo in coda rispetto a Genova e alla provincia di La Spezia. Reperire fondi è divenuta una guerra tra disperati».

Ceppo Morelli, ecco il buco nella galleria sotto la frana: Il «foro pilota» è...**Stampa, La (Verbania)**

""

Data: **21/03/2012**

Indietro

Ceppo Morelli, ecco il buco nella galleria sotto la frana

Realizzato il "foro pilota", il tunnel sarà pronto tra diciotto mesi RENATO BALDUCCI

CEPPO MORELLI

Scavo Con il foro pilota sono stati uniti i due sbocchi del tunnel Il buco è di tre metri di diametro

Il «foro pilota» è fatto. Ora bisognerà attendere ancora un anno e mezzo per veder completata la galleria di Mont Rubi. In questi giorni, la Cogeis, ditta che ha in appalto i lavori di realizzazione della galleria sulla provinciale della valle Anzasca, ha bucato la montagna alle spalle di Ceppo Morelli. Un tunnel importante per sottopassare il versante montano sul quale si muove una grossa frana che, nel 2000, con l'alluvione di ottobre, causò l'interruzione della strada e l'isolamento di Macugnaga per 52 giorni. La viabilità fu ripristinata grazie a quattro ponti bailey sul torrente Anza. Ponti che garantiscono ancor oggi i collegamenti con la stazione turistica del Rosa. Due giorni fa la Provincia, dopo i lavori di manutenzione, ha ripristinato sui bailey le limitazioni del transito per mezzi sino a 40 tonnellate.

Gli occhi di tutti però restano puntati sulla galleria attesa da 12 anni. Un iter dilatato dai problemi sorti con la grossa fresatrice e dalle contestazioni sulla sicurezza mosse dallo Spresal (il servizio di prevenzione sugli ambienti di lavoro). «Mi risulta che sotto l'aspetto della sicurezza ora tutto sia a posto» confermava in questi giorni il responsabile dell'Asl, Francesco Lembo.

La notizia è che il «buco pilota» del diametro di 3 metri e mezzo per unire i due sbocchi del tunnel è stato completato: la Cogeis dovrà allargarlo per portarlo alle dimensioni previste dal progetto della galleria lunga 900 metri. Un passo in avanti ma da Scr Piemonte, la società della regione committente dell'opera, non arriva alcuna conferma. E' l'assessore provinciale ai Lavori pubblici, Gian Paolo Blardone, a spiegare che i lavori proseguono: «E' stato fatto saltare l'ultimo diaframma. Le difficoltà sulla sicurezza sono state superate. Ora sarà realizzata la volta del tunnel. Per i primi 200 metri non sarà utilizzato esplosivo per evitare disagi alle case di Prequarera, che si trovano sopra la galleria. Tutto procede, anche se per finire il tunnel occorrerà ancora un anno e mezzo di lavoro».

L'Anzasca avrà finalmente la sua galleria dopo dodici anni. Tempi biblici, all'italiana. «Per la valle è un'opera attesissima - ammette il sindaco di Ceppo Morelli, Livio Tabachi - . La realizzazione ha avuto intoppi, i tempi si sono allungati. Sin che il tempo è bello non ci sono preoccupazioni, ma l'arrivo di una pioggia intensa non ci farebbe stare tranquilli vista la presenza di quella frana costantemente in movimento».

RIPRESA DEI LAVORI Superati i problemi della sicurezza sollevati dallo Spresal

900 metri di lunghezza**La nuova galleria Mont Rubi attraverserà la frana****12 anni di attesa****La valle Anzasca aspetta il tunnel dall'alluvione del 2000**

Rifiuti abbandonati da Suna a Cavandone::Numerosi sacchi di ri...**Stampa, La (Verbania)**

""

Data: **21/03/2012**

Indietro

Verbania

Rifiuti abbandonati da Suna a Cavandone [**F. RU.**]

Numerosi sacchi di rifiuti sono stati abbandonati nella scarpata sotto la strada che sale da Suna a Cavandone, vicino la chiesa del Buon Rimedio. La questione è stata segnalata all'amministrazione comunale con un'interrogazione di Claudio Zanotti che auspica un immediato intervento, affidando la pulizia alla protezione civile e a ConSerVco, in vista della stagione turistica.

Incendio di sterpaglie::Un campo ricoperto di...**Stampa, La (Vercelli)**

""

Data: **21/03/2012**

Indietro

Gattinara

Incendio di sterpaglie [G. OR.]

Un campo ricoperto di sterpaglie ha preso fuoco ieri pomeriggio a Gattinara, in via Castellazzo. Il terreno confina con il parcheggio del palazzetto dello sport ed era pieno di foglie e arbusti secchi. Sono intervenuti i vigili del fuoco e i volontari dell'Antincendi boschivi di Gattinara.

protezione civile base dell'autonomia

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Trentino

""

Data: 22/03/2012

Indietro

L'INTERVENTO

«Protezione civile base dell'autonomia»

TRENTO. «A partire dal tema della protezione civile è possibile riprendere il cammino della costruzione di una vera Repubblica delle Autonomie, perchè non c'è nulla come la protezione civile capace di evocare valori quali il senso di appartenenza e il principio della responsabilità, uniti ovviamente a capacità organizzative e operative». E' quanto affermato ieri dal presidente Lorenzo Dellai, nel suo intervento nella giornata di lavoro promossa dalla Regione Liguria nella chiesa di Santa Margherita di Antiochia a Vernazza, cittadina ligure simbolo della recente alluvione. Organizzazione e operatività, secondo Dellai, «non possono essere affidate ad apparati che vengono calati dall'alto e piombano sul posto in risposta a un'emergenza, perchè la capacità operativa è una delle felici conseguenze dell'autogoverno. Forti delle esperienze che abbiamo fatto in questi anni - ha aggiunto - ritengo sia possibile fare un passo avanti verso una concezione moderna».

la croce rossa cerca nuovi volontari

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Trentino

""

Data: **22/03/2012**

Indietro

- *Provincia*

La Croce Rossa cerca nuovi volontari

Stasera all'auditorium Brione la presentazione del corso per aspiranti

ROVERETO. La Croce Rossa di Rovereto cerca nuovi volontari, e lancia un nuovo corso per aspiranti. Il percorso verrà presentato domani sera nell'auditorium del Brione; chi lo completerà potrà diventare volontario Cri e partecipare da subito all'attività della sezione, o specializzarsi ulteriormente. La sezione roveretana punta così ad aumentare le sue forze, attualmente i volontari del gruppo sono 100.

Domani sera alle 20.30 nella sala del Brione in via Silvio Pellico si presenta il corso, che avrà una componente nozionistica, per il primo soccorso, e formativa, per diventare volontari. Le lezioni saranno nove, il martedì ed il giovedì alle 20.30. Il primo dei due moduli approfondirà attività, storia, organizzazione e principi della Croce Rossa; nella seconda si apprenderanno invece le tecniche di primo soccorso e le manovre salva-vita. Al termine si diventa a tutti gli effetti volontari della Cri. Sarà possibile per poi specializzarsi in settori specifici: protezione civile, clown di corsia, unità cinofile, salvataggio in acqua, soccorso piste o sanitario. Informazioni: vdsrovereto@critrentino.it. (ms)

"L'Italia che frana", incontro a Luino

Luino - | Tempo libero | Varese News

Varesenews

"L'Italia che frana", incontro a Luino

Data: **22/03/2012**

[Indietro](#)

"L'Italia che frana", incontro a Luino

Dal libro di Bartolomeo Sciannimanica un incontro per trattare il tema delle frane in Italia. L'appuntamento è per lunedì 23 marzo

| [Stampa](#) | [Invia](#) | [Scrivi](#)

Si terrà lunedì 23 marzo, dalle 18, alla Sala Consiliare di Ubi-Banca un incontro moderato dal Presidente dell'A.I.S.U (Associazione Interculturale per lo Sviluppo Umano) Dottor Sergio Moalli che prende spunto dal libro dell'Ingegnere Bartolomeo Sciannimanica dal titolo "L'Italia che frana".

Alla serata, oltre all'autore del libro, parteciperanno il Consigliere Regionale dell'Ordine dei Geologi Amedeo Dordi, il Presidente I.C.S. "B. Luini" Riccardo Bianchi. Alcuni docenti delle scuole Medie "B. Luini" illustreranno i lavori svolti degli alunni. La presentazione è stata organizzata dall'Istituto Comprensivo Bernardino Luini, dall' A.I.S.U (Associazione Interculturale per lo Sviluppo Umano) e dagli Amici del Liceo, con il patrocinio della Città di Luino e della Comunità Montana Valli del Verbano.

21/03/2012

redazione@varesenews.it